N. 132 — Venerdì 13 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 13 Maggio — N. 132

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 8 25 4 60
Estero qualunque destinazione 25 50 27 75 3 80

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Re Carlo, e via Santa Teresa 2
Filiali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di 5mm di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

IL COMPLICE

I giudici, anzi i periti, sono discordi nella loro sentenza. Alcuni dicono: « E' un malato ». Altri: « E' un delinquente ». Gli antichi avversari, sollevando l'ingiuria fino alla profezia, affermano: « L'avevamo predetto! » Gli antichi amici, abbassando la fronte fino alla polvere nell'umiliazione, mormorano costernati: « Chi mai l'avrebbe immaginato! » Come in tutti i momenti di crisi, Atto Troll discende in piazza travestito a fare scambietti e sentimenti dinanzi al pubblico radunato, nella speranza di far disperdere uno stri del suo galletto il filo conduttore delle sue solidarietà. La follia, la nevrastenia, le distrazioni di Agnoro e, in altro senso, di Lombardo, il Gabinetto nero e la Corte dei Conti: quanti varii motivi di cronaca e di difesa, quanti varii argomenti di scusa e di giustificazione per quelli che sono rimasti di qua più che per quello che si trova oramai di là dal confine! Chi finge di meravigliarsi della continuità delle disoneste operazioni dell'ex-ministro tenta di far risalire le responsabilità agli organi così detti di controllo dell'Amministrazione, non abbastanza resistenti nella loro funzione all'impeto del delitto; e chi finge di scandalizzarsi di tante cause ed incausse complicità, invoca a scusa dell'ex-ministro gli stessi argomenti e gli stessi ragionamenti che invocano i parenti contro i nipoti incapaci e dissipatori alla vigilia di una interdizione. E così, da oltre un mese, si volteggia e si bizantineggia attorno al fenomeno Nasi senza avere il coraggio di discuterlo nella sua vera essenza, di coglierlo nel suo vero momento, di accusarlo nella sua vera radice; perchè tutti sentono e tutti comprendono che dietro alla persona di Nasi vi è l'istituzione del parlamentarismo e dietro le responsabilità individuali del ministro vi sono quelle degli amici e delle maggioranze che lo hanno confortato e lo hanno sorretto e lo hanno fatto ciò che fu. Perciò, oltre alle sue miserevoli responsabilità di ordine individuale, Nasi rappresenta la grande complicità parlamentare — di fronte al Codice penale e di fronte al Paese. E tutti hanno paura di denunciare e di discutere questa grande complicità di cui tutti, in maggiore o minor misura, hanno lavorato ad ordire la trama ed infiocchettarne la fragile.

Complice il Parlamento, fautore il parlamentarismo nelle fatture di Dibmar o di Ginori, nella confezione delle casse e nella rilegatura dei libri, nelle alterazioni delle note dei viaggi e nelle falsificazioni dei mandati per i maestri! Oblìo! Di tutti questi atti e fatti dell'ex-ministro della pubblica istruzione potremo discutere se sarà il caso e ne rimarrà la voglia altra volta, per definirli nella loro entità e nel loro valore e misurarne il vero grado patologico e sociale. La colpa del Parlamento e del parlamentarismo è ben più grave: è di avere reso possibile e, peggio, di avere creato il tipo Nasi; e, dopo *creato*, di svergli dato i mezzi, il potere e la ragione del trionfo. Perchè nessuno vorrà negare che il tipo Nasi è di pura e impura, se non vi dispiace, creazione e di esclusiva pertinenza parlamentare; che solo nell'ambiente parlamentare ed a servizio di quell'ambiente quel tipo si è potuto formare e colorire ed arrivare a completa maturità e prosperità; chè fuori di quell'ambiente gli sarebbe mancata la terra per mettere radici e l'aria per far valere il fusto del fiore. Nella scuola egli non sarebbe stato un maestro. Nel Foro non sarebbe stato un oratore. Nella vita non sarebbe stato un dominatore. Ma nel Parlamento egli fu tutto quello che volle essere e parve anche quello che non seppe mai di mostrarsi.

— La via crea il tipo sociale — dice un geografo moderno. E, si può aggiungere, crea anche il tipo politico. La via del Parlamento creò il tipo Nasi, in tutto o per tutto conforme al livello del suolo ed alla temperatura dell'atmosfera. E per comprenderlo bisogna studiarlo in quella via, come gli esquimesi al Polo e i Pelli rosse sulle montagne [illegible].

Osservate. Pochi uomini politici furono più fortunati e pochi ministri più popolari del Nasi nella Camera. Egli era amato, ammirato, protetto quasi dagli uomini principali di tutti i partiti e corteggiato e difeso dai gregari. Egli non aveva a sua disposizione nè una grande eloquenza fascinatrice nè una grande audacia riformatrice; non aveva nel suo passato nè un gran libro di scienza nè un gran gesto di vita; non aveva, come Bonghi, nemmeno il greco di Platone, nè, come Guido Baccelli, il latino di Livio e dei Santi Padri. E non rappresentava, come rappresentarono tutti e due nei loro tempi migliori, la bella forza intellettuale di due grandi partiti combinati nel nome della scuola per la fortuna di due speciali tendenze politiche? Egli non era un temperamento intellettuale, era soltanto un temperamento politico. Temperamento politico nel più vieto senso dell'espressione; temperamento di giacobino e d'opportunista, cioè a dire di massone e di parlamentare; giacobino non per la difesa di un'idea, ma di una clientela; opportunista non per la scelta dei fini, ma dei metodi più efficaci all'organizzazione della clientela; massone per la circoscrizione; parlamentare per il mezzo d'azione. Doppia cinta quindi di protezione e di difesa per lui; doppia forza in lui derivante dalla sicurezza della doppia difesa e della doppia protezione.

Noi che combattiamo soli nella vita senza sodali e senza solidali, senza Associazioni e senza partiti, che al momento opportuno ripetiamo mi mille loro echi il suono della nostra voce e diffondiamo nelle loro anime le vibrazioni dei nostri odii o dei nostri amori; noi malinconici anarchici della Ragione, che non cerchiamo dalle forze e dagli interessi collettivi aiuto o aiuto nelle nostre lotte come nelle nostre più semplici azioni; noi che sappiamo quanta energia sia necessaria per rompere la muraglia dell'altrui indifferenza e dell'altrui resistenza; noi comprendiamo che cosa significhi alla facilità del successo — o dell'impunità — un uomo che si produce, come l'espressione di vicini gruppi politici e sociali, il concorso dell'attività e della solidarietà di tutti coloro che vedono nella fortuna di lui la propria fortuna o il proprio avvenire.

Nasi era nulla o molto poco per sè; ma fu gran cosa e più gran cosa ancora sarebbe diventato per opera, se non per virtù, delle maggioranze parlamentari; perchè nell'esercizio dell'illegalità e dell'ingiustizia egli era il ministro che desse più sicuro affidamento di egoistiche soddisfazioni ai componenti di quelle maggioranze. Egli infatti non si contentava di favorire l'amico quando il favore non ridondasse a danno altrui; ma offendeva ed opprimeva e distruggeva il diritto altrui, se dall'offesa o dall'oppressione potesse risultare il favore dell'amico. Non solo; ma poichè nella sua certa mente giacobina egli credeva che il potere non dovesse essere esercitato che ad esclusivo beneficio proprio e degli aderenti, egli non solo per sè, ma per i suoi aderenti e i suoi protettori più autorevoli mettevasi sotto i piedi la legge e il regolamento, il buon diritto e la morale. Responsabile lui senza dubbio; ma non anche dunque responsabili tutti coloro che in lui governavano e di lui, spregiudicato, si servivano per commettere le più tristi manomissioni e le più ingrate avventure nell'Amministrazione dello Stato? Dove sono ora gli onesti che lo hanno consigliato, lo hanno ispirato, lo hanno incoraggiato al mal fare? Essi sono rimasti qui in Roma o sparsi nelle provincie del bel regno, in attesa di un altro macchio di creta che possano modellare a loro immagine e somiglianza; e il povero Nasi fugge l'Europa in cerca di lontana pace e di più lontana pietà.

Ma io vorrei trascinare alla sbarra durante la sua contumacia tutti coloro che per un quadro o per un impiego, per soddisfazione di un loro interesse particolare o per soddisfazione di un interesse di clientela, per un lucro materiale o per una vendetta, lo hanno spinto al mal fare, e, assicurandogli quasi l'impunità da questa parte, lo hanno indotto a concepire l'idea della sua onnipotenza di ministro, e, poichè non si cade che dal lato dal quale si pencola, a concepire, coll'idea dell'onnipotenza politica, anche quella dell'onnipotenza criminale! Chi ha mai portato in Parlamento la questione Nasi prima che egli cadesse dal potere? E quanti ostacoli non dovettero superare coloro che la suscitarono dopo caduto? Amicizie di tutte le qualità, legami di tutte le fatture, solidarietà di tutte le sorte si levarono come barriere attorno all'on. Nasi per impedire che l'idolo non fosse toccato, che la tempesta non attingesse neppure la base dell'idolo. Erano cuori umani squarciati dallo strazio delle altrui sventure? Erano gentili ricordi e gentili affetti che tentavano di opporsi coll'impeto sacro della loro sola forza poetica alla catastrofe della tragedia? No: quelle amicizie, quei legami, quelle solidarietà rappresentavano tutto un sistema di politica, tutto un sistema di morale che essi stessi avevano concorso a formare ed alimentare: politica e morale giacobine o parlamentari! Difendevano l'arca? No: difendevano il socio. Difendevano il compagno d'arme? No: il compagno d'industria. E non difendevano neppure il correligionario, tra appena il *compare*.

Ed ancora una volta il parlamentarismo per loro mezzo celebrava il suo secondo fallimento — dopo il primo della Banca Romana — nella persona e nella politica del Nasi!

Ma a quando dunque l'altro, il definitivo?

Rastignac.

La Giunta del bilancio e i consuntivi.
L'esame del bilancio della posta.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18,10:

La Giunta generale del bilancio ha esaminato la questione dei consuntivi nel modo in cui fu posta ieri dalla Camera dopo le dichiarazioni di Galimberti.

La discussione fu lunga. Vi parteciparono: Vendramini, Rubini, Gallini, Bacelli, Fusco, Agnelli e Credaro. Dalla discussione emerse il concetto che la Giunta non ha modo per poter esaminare i consuntivi ed assumere le funzioni di Corte dei Conti. Occorre perciò una deliberazione speciale.

Per il caso Galimberti, in considerazione dell'opportunità politica e personale, la Giunta ha acconsentito che Saporito proceda al esaminare il bilancio delle poste e telegrafi nel modo usato per quello della pubblica istruzione. In quanto ai funzionari che Giolitti disse di mettere a disposizione della Giunta, Saporito disse di aver avuto bisogno, essendogli sufficienti i funzionari della Corte dei Conti.

La fine delle discussioni alla Commissione per l'ordinamento ferroviario

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15,30:

La Commissione per l'ordinamento ferroviario ha chiusa la discussione generale ed ha preso importanti risoluzioni sulle attribuzioni delle Direzioni compartimentali, sul servizio economico, sui sopravanzi negli esercizi, sulla composizione del Consiglio del traffico, a cui dovranno partecipare rappresentanti del personale ferroviario. Nel corso della discussione alcuni commissari fecero voti perchè i commissari cooperino al coordinamento dei progetti, all'infuori d'ogni preconcetto di partito, nell'interesse dell'economia nazionale. Tutti i commissari vi aderirono.

L'« Avanti! » contro la partecipazione di Nofri alla Commissione sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,10:

L'*Avanti!* nell'articolo di fondo circa l'inchiesta sulla marina, premesso che pochi giornali militaristi ufficiosi lodano la partecipazione del socialista all'inchiesta odierna, la quale, secondo l'*Avanti!*, servirà soltanto a coonestare ed accreditare l'opera di salvataggio già predisposta, conclude che in tali condizioni il partito socialista non deve prestarsi ingenuamente al salvataggio ufficiale dei sacrificati.

Questa chiusa dell'*Avanti!* fa capire chiaramente che i rivoluzionari vorrebbero le dimissioni di Nofri.

I figli di Bonmartini a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Sono giunti a Roma i bambini Bonmartini, i quali resteranno qui parecchi giorni presso il loro tutore comm. Mainardi. Se da fonte sicura che questi li condurrà prestissimo nella vicina Frascati, ove ha per loro affittato una villetta e dove i poveri bimbi resteranno fino a processo finito.

Mainardi si è dedicato a loro con scrupolosissima ed affettuosa cura, ed è riuscito a tener loro celato fino ad ora tutto quanto riguarda la tremenda disgrazia che li ha colpiti.

Essi continuano a credere che la mamma sia fuggita in un istituto separato una cura per una grave malattia di occhi.

L'esposizione del ministro del tesoro
sul bilancio d'assestamento 1903-1904
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Venti milioni d'avanzo — I punti neri della nostra finanza — La questione delle Casse patrimoniali ferroviarie.

(Per gli Uffici di Corrispondenza alla Stampa).

Seduta del 12 maggio.

Roma, 13, mat.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

La irregolarità del Museo di Napoli.

CAPECE-MINUTOLO interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni per le quali non ha creduto sospendere dallo sue funzioni il direttore del Museo di San Martino in Napoli, in seguito all'invio della Commissione inquirente.

PINCHIA risponde che non è sembrato conveniente sospendere dalle sue funzioni il direttore, riconoscendo che egli doveva trovarsi presente alle indagini ordinate a due funzionari per appurare le irregolarità denunziate. Ad ispezione finita vedrà quali provvedimenti si debbano prendere.

CAPECE-MINUTOLO si dichiara in parte soddisfatto della risposta avuta; ma deve osservare che l'inchiesta ordinata non è seria, poichè è impossibile che si possa compierla con la presenza del direttore. In questo modo chi pagherà saranno gli umili.

Lamenta che la Commissione abbia compiuto il suo lavoro da un mese e non se ne conoscano ancora i risultati. Non vorrebbe che finisse la fine dell'inchiesta Driscoll, della quale non si è saputo più nulla.

PINCHIA: L'on. Capece-Minutolo non dubiti delle sorte e serie intenzioni del Ministero.

Il regolamento Cantelli e la prossima campagna risicola.

BERGAMASCO e CALVI interrogano il ministro dell'interno perchè desiderano sapere come intenda comportarsi di fronte al voto espresso dal Consiglio provinciale di Pavia, che siano abrogati immediatamente, agli effetti della imminente campagna risicola, gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dell'interno, risponde che quelle disposizioni non potevano essere cambiate. Si è disposto per la sollecita preparazione del nuovo regolamento.

BERGAMASCO sostiene che il governo ha la facoltà di modificare gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli per ragioni sanitarie ampiamente dimostrate dal prof. Grassi.

Aggiunge che nel disegno di legge per la coltivazione del riso, preparato dal Consiglio del lavoro, sono comprese disposizioni che permettono il lavoro nelle risaie durante le ore crepuscolari.

Chiede quindi che si abroghino per quest'anno intanto le disposizioni di quegli articoli del decreto Cantelli.

DI SANT'ONOFRIO dice che le disposizioni del regolamento Cantelli furono determinate da ragioni igieniche; quindi non si possono abrogare con severità leggerezza. Avviserà poi che presto sarà presentato il disegno di legge, in seguito ad un'inchiesta già ordinata dal Ministero.

Si riprende la discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Parlano sugli articoli gli onorevoli BONGHETTI, ministro di grazia e giustizia, FANI, relatore, CIMORELLI, BERENINI, ORLENIA, NOVELLI, PALBERTI, GALLINI, MANSATO, PIVANO, RAMPOLDI e CASTIGLIONI, dopo di che tutti i capitoli e il totale della spesa del bilancio sono approvati, come pure resta approvato il bilancio del fondo per il culto.

Si intraprende la discussione sul

Bilancio di assestamento
per l'esercizio finanziario 1903-1904.

LUZZATTI, ministro del tesoro, crede di poter desumere dagli elementi del bilancio che l'avanzo dell'esercizio in corso oscillerà intorno ai venti milioni di lire. *(Commenti).*

Trova però nelle previsioni del bilancio dei punti neri riguardo ai redditi dei dazi doganali sul grano e sugli zuccheri, perchè tutto autorizza ad annunziare che non si verificheranno negli ultimi mesi dell'esercizio gli introiti della prima previsione.

Esamina poi gli effetti che avranno sul bilancio i debiti dell'esercizio ferroviario, e da allarmante che senza il consenso del ministro del tesoro non si potranno più creare debiti delle Casse patrimoniali, la cui condizione verrà presto sistemata per legge.

FERRARIS MAGGIORINO dissente dalle previsioni del ministro sull'esercizio corrente, sembrandogli che anche con le maggiori cautele non si possa prevedere un avanzo inferiore ai quaranta milioni.

Crede che per le buone e ormai consolidate condizioni del nostro bilancio incomba l'obbligo ai governanti di mettere il sistema tributario in armonia con le esigenze di un Governo democratico.

Venendo a parlare della circolazione, nota che il recente inasprimento del cambio ha turbato i nostri affari coll'estero. Vorrebbe quindi istituito un apposito congegno di tesoreria, diretto a regolare o moderare le oscillazioni del cambio stesso.

Domanda speciali norme legislative dirette a meglio disciplinare le Borse e soprattutto le Società anonime.

LUZZATTI, ministro, crede troppo rosee le speranze dell'incremento nelle entrate. Si augura che il prossimo esercizio provi che egli, il ministro, e con lui la Giunta del bilancio, hanno peccato di soverchio pessimismo.

Per ciò che concerne la circolazione, nota che il rialzo del cambio su Parigi si è verificato non solo per l'Italia, ma anche, e in maggiori proporzioni, pel Belgio, per la Svizzera e per la Germania.

Continuando nel presente severo regime, abbiamo dunque ogni motivo di sperare che potremo raggiungere la meta.

Si associa alle osservazioni dell'on. Ferraris circa la necessità di provvedimenti diretti a prevenire e ad impedire improvvide e malsane speculazioni. Ma, più che una nuova legge, gioverà a questo fine una ferma e severa tradizione amministrativa. *(Vive approvazioni)*

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18:

Oggi la seduta è così festiva, che quando Biancheri l'apre, le tribune, tranne quella della stampa, sono tutte vuote. E nell'aula ci sono, si e no, 20 deputati, i quali, dopo la prima ora e dopo ripresa la discussione del bilancio della giustizia, arrivano a 35.

Durante la discussione del bilancio della giustizia riesce notevole la formale dichiarazione fatta oggi dal guardasigilli circa la vecchia questione degli impiegati di terza classe degli Economati.

Essi possono restare ora tranquilli, poichè l'on. Ronchetti rispose all'on. Celesia affatto chiaramente che la questione è risolta e che il provvedimento analogo andrà prestissimo in attuazione. Notisi che, avendo l'on. Nofri esclamato: « Purchè non siano le solite promesse!..... », il Ronchetti, con atto molto energico del capo, disse: « No, no, non lo temo! »

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

La posizione delle truppe nemiche.

I CONTINUI SBARCHI GIAPPONESI — UN COMBATTIMENTO SEMPRE EVITATO — SBARAMENTO D'AVAMPOSTI — DOVE SI AVRA' UNA PROSSIMA BATTAGLIA.

Pietroburgo, 13, mattino.

Ecco qual è la situazione secondo un ufficiale superiore dello Stato Maggiore. Secondo rapporti telegrafici del generale Karaewitsch, incaricato del servizio logistico, delle truppe dell'esercito di Mandciuria, tra Pitzewo e Cap-Terminal furono visti 60 trasporti. Dunque gli sbarchi segnalati ieri sono certi.

Secondo ordini del generale Kuropatkine, un distaccamento di fanteria comandato dal colonnello Rantzeff è stato mandato il 6 maggio verso Pitzewo e ne esplorò i paraggi. Il generale Zikoff, alla testa di un grande distaccamento composto di quattro battaglioni, una batteria, due squadroni di cavalleria, una sotnia di cosacchi, fu mandato verso il sud nella direzione di Vafandian, perciò credetti ieri alla possibilità d'uno scontro col nemico. In realtà non vi furono combattimenti.

Il colonnello Rantzeff, alla testa del suo distaccamento, appreso, durante la sua esplorazione presso Kinsciban, alle foci del fiume Tschualiache, che circa mille giapponesi vi erano sbarcati.

Accertato il numero dei nemici, Rantzeff ritornò, ma fu inseguito vivacemente dai giapponesi. Il distaccamento russo non ebbe che un cacciatore ferito e tre cavalli uccisi.

I giapponesi marciano verso il sud ed il sud-ovest in direzione di Pulandiane. Da questo luogo tirarono sulla ferrovia, senza danneggiarla, venerdì sorso; sì domani, sabato, i giapponesi abbandonarono Fugheng distruggendo la stazione di Karkewitch. Si annunzia pure che il 9 maggio si appreso che i giapponesi sono stati visti nella valle di Sedsivo e nei dintorni di Dagouschane, ove formavano un grande distaccamento. Poi nei dintorni del villaggio di Salidzapouza un altro distaccamento di mille uomini con 50 cannoni fu visto ieri, mercoledì. Il distaccamento si dirose su Sunnas.

D'altra parte, da Polnug si telegrafa per confermare che il distaccamento che occupava Haitscheng appartiene alla divisione di fanteria della guardia giapponese. Le forze nemiche dei dintorni di Punchuantchen formano due gruppi importanti, di cui il primo si trova ad una giornata di marcia al sud-est di Punchuantchen, il secondo segue la valle della Daianco.

Personalmente credo che le forze numeriche di Kuropatkine da una parte e quelle di Kuroki e di Oku dall'altra siano quasi uguali. Sono convinto che un fatto d'armi sia imminente al sud-est di Liao-Yang.

L'avanzata dei giapponesi su Liao-Yang.

Pietroburgo, 12, ore 14,30.

Secondo notizie venute da Mukden, la spedizione giapponese si sarebbe avanzata da Feng-Huang-Cheng, sulla strada di Bai-tcheng. Un'altra Divisione marcerebbe su Saimaki. Si vide pure un piccolo Corpo di truppe al sud-ovest di Feng-Huang-Cheng. I giapponesi possono in pari tempo il corso inferiore del fiume.

Mancano indicazioni precise sul numero dei giapponesi sbarcati a Pitzewo. La baia di Bitchoo è occupata dai russi.

Scrivono da Mukden: Il generale Pflug telegrafa che l'informazione dei giornali esteri relativa all'occupazione di Inkeu ed al richiamo delle truppe che sorreggiano la ferrovia, truppe che dovrebbero essere costituite dai cinesi, è destituita di fondamento.

Prossimi sbarchi giapponesi a Port Adam

Pietroburgo, 12, ore 21,35

Allo Stato Maggiore si crede che le forze giapponesi partite il 7 da Feng-Huang-Cheng per Haitcheng arriveranno a destinazione fra due giorni.

Trenta trasporti, che hanno a bordo un'altra Divisione giapponese, si trovano al largo di Port Adam. Le truppe inviate da Kuroki al sud-est di Feng-Huang-Cheng hanno passato la Drankhe il 7 e devono essere nella pentola di Liao-Tung. E' ora dimostrato che queste truppe non fanno parte del terzo esercito, perchè non vi furono sbarchi a Takusan.

Le Autorità sono contente della divisione dell'esercito di Kuroki in tre gruppi distinti, perchè credono che Kuropatkine approfitterà prontamente della inferiorità numerica del nemico.

I giapponesi continuano a sbarcare in Mancuria.

Parigi, 12, ore 17,15.

Il *Temps* ha da Pietroburgo, in data 12, ore 12,10: « I giapponesi continuano il loro sbarco senza incidenti notevoli. Si crede che fra qualche giorno saranno centomila in Mancuria. »

Le comunicazioni con Port Arthur come furono interrotte e ripresse.

Pietroburgo, 12, sette.

Un mistero, che i più abili, esperti periti militari erano imbarazzati a risolvere, si è come i giapponesi abbiano potuto tagliare Port Arthur e le comunicazioni siano subito state riparate. La cosa viene spiegata da un ufficiale del dipartimento delle informazioni.

E' semplicissima: La linea non fu mai tagliata dai giapponesi. Tutte le loro forze erano occupate nel completare le operazioni d'un difficile sbarco sotto circostanze avverse e durante un tifone a Pitzewo. Frattanto dei kunguse (briganti cinesi), che appaiono da ogni lato, fecero una scorreria per tagliare le comunicazioni. Il male che così poterono fare era così leggero che fu prontamente riparabile.

Un giornale pubblicò, e la notizia fu riportata da altri, che un treno abbia potuto portare grande quantità di munizioni a Port Arthur, nonostante che i dintorni della città fossero occupati dai giapponesi. La storia è un'invenzione meravigliosa.

La Borsa di oggi si mostrò favorevolissima ai valori russi. Prevale in questo momento un modo di vedere le cose rosee, quantunque si sappia che una divisione di giapponesi si avvicini a Hai-Cheng e che grossa artiglieria venne sbarcata dai giapponesi a fine di bombardare Port Arthur, mentre l'artiglieria russa si allontana rapidamente da Niu-Ciang e Inkeu.

Un generale, addetto allo Stato Maggiore Generale, da me interrogato oggi su che cosa si potesse ora prevedere sul teatro della guerra, mi rispose: « Semplicemente un prolungamento delle ostilità. Ogni sconfitta dei giapponesi non potrebbe significare altro. »

L'attacco di Anjù da parte dei russi.

Tokio, 12, mattino.

L'attacco di Anjù da parte dei russi è durato tutta la giornata del 10. Nel mezzo del pomeriggio dei rinforzi giunsero per i giapponesi da Ping-Yang. I russi si ripiegarono nel mattino dell'11, all'avvicinarsi di nuovi rinforzi giunti da Kasan. I giapponesi li inseguono nella direzione di Kai-tcheng, dopo aver avuto, si dice, quattro morti e sei feriti. Le perdite russe supererebbero i cinquanta uomini. Secondo i prigionieri, i cosacchi erano in numero di 600.

Seoul, 12, sera.

Secondo gli ultimi rapporti ufficiali, le forze russe che attaccarono Anjù appartengono alla colonna leggera comandata dal generale Mau-doulboff, che è composta di 600 cosacchi della provincia di Trans-baikal e 100 cosacchi di Dussuri.

La colonna proveniente da Liao-Yang marcia per 25 miglia al giorno. I prigionieri fatti assicurano che essa ha viveri soltanto per 12 giorni.

Il Giappone smentisce Alexieff

Londra, 12, ore 20,15.

Il Dipartimento della guerra a Tokio smentisce l'ultimo rapporto di Alexieff sull'attacco a Port Arthur.

Sulla cessione di Niu-Ciang alla Cina.

Londra, 12, ore 14,50.

Si ha da Che-foo in data di stamane: Corre voce che i russi si propongano di retrocedere alla Cina la città di Niu-Ciang e il distretto situato all'est fino a Tashi-tchao.

« Il colonnello Mintle, consigliere generale del vicerè Yuan-chi-kai, è attualmente a Niu-Ciang. Si dice che stia per prenderne possesso. I russi rimarrebbero a Niu-Ciang finchè le truppe giapponesi non vi siano giunte, onde impedire il saccheggio. I residenti di Niu-Ciang dicono che la condotta dei soldati russi è eccellente su tutti i punti di vista.

Gli uscieli di un vapore giunto da Inkeu da Niu-Ciang non credono alla notizia della distruzione della flotta di Port Arthur. La notte scorsa si videro le luci dei proiettori dei forti e delle navi ancorate nel porto. Nulla indicava la presenza della flotta giapponese.

Non vi sono più di mille soldati russi a Niu-Ciang e nelle vicinanze. Nei forti rimangono soltanto più sei cannoni leggeri da campagna; tutti i grossi pezzi sono stati trasportati a Liao-Yang.

Crisi ministeriale in Corea.

Londra, 12, ore 12,10.

Un telegramma da Seoul dice che, avendo l'Imperatore cimprovverato ai ministri la loro inettitudine e la loro indifferenza al benessere del paese, tutto il Gabinetto coreano si è dimesso oggi. Non si crede che le dimissioni saranno accettate.

Il lieto evento avverrà a Racconigi?

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17,25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la partecipazione ufficiale del quinto mese di gravidanza della Regina.

L'*Italie* dice che a Corte si era pensato di rimanere a Roma durante l'estate perchè il fatto avvenuto si compiesse nella capitale d'Italia; ma i medici hanno consigliato la Regina a recarsi in campagna; e così i Sovrani si recheranno a Racconigi, come d'abitudine, dove si compirà il lieto evento.

Contro le pretese dell'Austria nei Balcani.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli diplomatici si afferma che si è concluso un formale accordo fra la Russia e la Turchia, e un'alleanza fra la Serbia e la Bulgaria, intesi ad opporsi ad una eventuale avanzata dell'Austria nei Balcani, qualora essa, profittando degli impegni che la Russia ha nell'Estremo Oriente, volesse compiere gli antichi suoi desiderii nei Balcani.

Le Potenze respingono le proteste della Santa Sede.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,30:

La *Tribuna* dice che la Russia ha respinto la Nota della Santa Sede per la venuta di Loubet a Roma.

Si assicura che anche l'Inghilterra abbia fatto sapere di non accettare tale protesta.

Gianturco avvocato di Galimberti contro il *Giorno*.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,30:

Oggi Galimberti si è recato alla Procura del Re di Roma pel ratificare la sua querela contro il *Giorno* di Napoli, querela che dalla Procura di Roma sarà trasmessa a quella di Napoli.

Galimberti telegrafò a Gianturco perchè lo rappresenti in questo processo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 24:

L'on. Tavigni *ha ritirato il Ministero della guerra* per il pagamento delle indennità giornaliere alle famiglie di 154 ufficiali scomparsi nella battaglia di Adua. Il progetto, che è dinanzi alla Camera in favore degli ufficiali che combatterono in Africa, dà ad essi soltanto la indennità di entrata in campagna, ma i maestri riconobbero anche il diritto al supplemento giornaliero.

— Giunse a Roma il comm. Carminati, *amministratore della Società del Bonadir*. Egli discuterà — dice la *Tribuna* — per il definitivo assetto della colonia. Carminati ha conferito con Agnesa, capo dell'Ufficio coloniale.

— La Commissione che esamina il *progetto di legge a favore dei maestri elementari* ha dato incarico al presidente on. Rubini ed al relatore, on. Credaro, di concretare col Ministero alcune questioni a favore dei nostri alunni.

La principessa Stefania guarita dal prof. Bossi

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

La principessa Stefania del Belgio, completamente guarita dall'on. Bossi, direttore della Clinica ostetrica di Genova, lascierà Salsomaggiore per l'Ungheria lunedì prossimo. Si crede che ivi s'incontrerà coll'Imperatore d'Austria.

L'estetica nel giardinaggio

Fra le poche cose belle onde è confortata questa lagrimevole scena del mondo, poche ve n'ha di più belle dei fiori, poche che più di essi parlino con più dolce fascino agli occhi degli esseri posti nei più lontani gradi della scala umana. Dal bimbo che, rompendo i divieti, strappa con avidità e chiude con intimo senso di gioia nel debole pugno poche margheritine colte dalla preda di un fosso, all'umile operaia che nei dì di festa si infiora delle primavere e delle violette spiccate dagli argini scoscesi di un bosco in un giorno velato di marzo, dalla delicata persona che con raffinato senso estetico ne infiora gli angoli più intimi delle proprie stanze, all'artista che si esalta nella contemplazione della loro meravigliosa architettura, e trae dalle loro forme e dai loro colori temi di armonia decorativa, un solo tributo di ardente simpatia circonda da millenii e millenii questo effimere creature che nell'esistenza vegetale rappresentano ciò che nella vita umana sono il sorriso e la freschezza fuggente della gioventù.

Nondimeno, per una di quelle malinconiche ironie involontarie di cui è piena la vita, si può dire senza esagerazione che poche fra le belle cose del mondo siano più maltrattate dagli uomini, quando da questo culto innato ed ingenuo non debbono trascorrere all'impiego dei fiori come elemento decorativo.

E si capisce. L'entusiasmo per la bellezza può essere in vario grado coraggio di tutti; ma l'analizzarla, il classificarla, l'impiegarne gli elementi per farne opera di stile non è da tutti. Vi si richiede ingegno, sensibilità, coltura, consonanza di facoltà, abitudine estetica, doti che non possono appartenere che agli artisti ed a coloro che pur senza professare l'arte ne hanno in potenza se non in atto la capacità.

Più d'uno si meraviglierà nel veder porre gli elementi vegetali sullo stesso gradino delle opere d'arte. E si meraviglierà a torto. Ogni impiego ornamentale di una pianta o di un fiore è opera di stile quanto un quadro od una statua destinati ad un ufficio decorativo.

E come tale l'intesero le età veramente artistiche, cioè tutte quelle passate, eccettuata la presente. Il giardinaggio fu in ogni tempo un'arte, e come tale ebbe uno stile rispondente alle caratteristiche estetiche del proprio tempo.

Ma oggi? Il giardinaggio si intitola ancora arte, ma in fondo non è più che un mestiere affidato a limitate intelligenze operaie, guidate da una spaventosa mancanza di senso estetico e di gusto: il più grande oltraggio che si possa fare alla bellezza delle piante e dei fiori.

Qual è l'ufficio di un giardino? E' evidentemente di procurare un'ombra confortevole ed una visione armoniosa e riposante agli occhi stanchi pel lavoro e per la noia, di formare un'armonica cornice alla casa.

Tali furono i giardini fino al principio del secolo scorso. Nobili masse di fronde, intreccio decorativo di viali arricchiti di balaustre, di statue, di erme, di fontane, di scalee, di specchi d'acqua, luoghi di frescura, di meditazione, di riposo, sfondo poetico alla viva bellezza umana ed a quella pittoresca delle vesti. Il giardino rispondeva colle sue linee all'architettura della casa, vi si intrecciava in un insieme architettonico, in un'unica suggestione di armonia e di bellezza. E' questa dote che forma l'affascinatrice bellezza delle ville romane, povera bellezza minacciata dall'avidità degli imprenditori e dall'indifferenza di quanti si ostinano a credere che Roma possa essere ancora Roma anche privata della sua meravigliosa capigliatura arborea! I pini di Villa Doria, i cipressi di Villa d'Este destano una suggestione di bellezza di un ordine non inferiore a quella di un quadro, di una statua, di una musica: talora come nell'indicibile lago di Villa Falconieri, superano per fascino la più alta bellezza creata dalla fantasia umana. Chi possiede quel luogo possiede un quadro del Böcklin, ma vivo.

Ma l'anarchico tumulto della Rivoluzione francese come ruppe, con la sua incoscienza, in tutti i campi dell'arte il filo della tradizione, spegnendo il senso millenario dello stile che aveva retto fino allora tutte le arti decorative, così lo abolì nell'arte del giardinaggio. Che cosa sono i giardini odierni? Sembrano il catalogo illustrato di un stabilimento di orticoltura.

I criteri antichi di riposo, di armonia, di architettura, di stile sono scomparsi per far posto al puerile desiderio di possedere un campione del più gran numero possibile di piante e di fiori. Quanto più sono opposte per origine, clima, forma, colore, tanto più l'accozzaglio è apprezzato. Che importa che le palme, le *cycas*, i *cinerarie* siano, per la loro struttura equatoriale, pomposa, rigida, geometrica, in antitesi con le forme morbide, umili, asimmetriche della vegetazione nostrana? Se no fa a forza il connubio. Bisogna che in un giardino vi siano assicurati almeno almeno il verde fosco di una tuja, quello tenue di un platano, il rugginoso di un *fagus purpurea*, il biancheggio di un acero, il luccicare metallico di un *ficus elastica* o di una magnolia. Che importa che forme e colori si muovano una guerra miserabile? Il senso estetico ha lasciato luogo ad una mania da collezionista di francobolli.

Se ciò avviene nelle piante, molto di peggio accade nei fiori.

Non v'è cosa esteticamente più malinconica di un mazzo di fiori « assortiti »: non ve n'è di decorativamente più errata. Forme e colori si nuocciono a vicenda in un barbaglio di toni che ferisce gli occhi. Nessuno si vestirebbe di un abito da arlecchino: ma l'arlecchinism

L'immaginazione più feroce non potrebbe fare alla bollezza floreale oltraggio più triste di quello che è consumato a suo danno da quella vaga invenzione moderna che sono le *corbeilles* e i rabeschi di cui i nostri giardinieri credono ornare il verde delle loro aiole. I colori dei fiori, questo meraviglioso modificazioni della clorofilla, così violenti che nessuna pittura può renderne il lampo, sono armi pericolose da adoperare con estrema prudenza. Con quale sapienza la natura li separa o li associa, come li fonde col verde delle erbe, col giallo degli steli, con quale parsimonia ne usa! Ma i nostri barbari inconsci giocano ad isolarli, a farli cozzare, stonare, urlare, fino a renderli odiosi. Perchè? Perchè non si dubitano che il giardinaggio sia un'arte e che richieda uno stile.

Tre anni sono fu tenuta a Darmstadt una Esposizione memorabile d'arte moderna. L'architetto di grandissimo ingegno che aveva disegnato tutta l'Esposizione, dal profilo di un tetto al galbo di un vaso; Joseph Olbrich, disegnò anche le aiuole e dispose i fiori e allestì la serra. I colori adoperati a masse uniformi ed associati con acuto senso di armonia, per la prima volta collaboravano all'armonia degli edifizi, e come vi riuscivano bene! Ma son cose questo che succedono soltanto tra i barbari germani.

Ho detto che il giardinaggio moderno non ha stile. Sbaglio: ha lo stile delle arti decorative del cinquantennio trascorso. Le sue aiuole ovali in forma di tavolozze, i suoi sentieri leggiadretti, le sue *corbeilles* a rabeschi serpentini rispondono proprio appuntino alle cornici sinuose di *prluche*, ai mobili a fantasia », ai mazzi di fiori gettati sui soffitti, a tutti gli orrori a cui abbiamo dato or è poco battaglia. Quando muoveremo a redimere la poesia decorativa del mondo vegetale?

Enrico Thovez.

Per il personale del Catasto.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 19,30:

De Marinis, presidente dell'Associazione fra il personale d'ordine del Catasto, ha avuto oggi una conferenza con Majorana per il miglioramento del personale subalterno. Majorana ha manifestato le sue buone intenzioni nell'interesse di questo laborioso personale; ma disse di essere costretto a limitarle, secondo le responsabilità del Tesoro. Ciò malgrado, Majorana promise a De Marinis, in linea amministrativa, fra qualche giorno di cercare aumenti alle attribuzioni del personale nella indennità di campagna, salvo a cercarne la seguito un piano di maggiori miglioramenti.

Il secondo Congresso dei medici condotti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,15:

Nel salone della Galleria Principe di Napoli, alla presenza delle Autorità, di rappresentanze e numerosissimi congressisti, si è inaugurato il secondo Congresso dei medici condotti d'Italia. Dopo i discorsi dell'assessore Comes, pel sindaco, e del medico provinciale Giardina, venne eletto a presidente del Congresso il dott. Villa, milanese, che pronunciò un applauditissimo discorso. Il Congresso iniziò quindi i suoi lavori.

Il terzo Congresso degli ingegneri ferroviari

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21:

Nel pomeriggio, nel salone della Camera di commercio, fu inaugurato il terzo Congresso degli ingegneri ferroviari italiani. Vennero inviati telegrammi al ministro Tedesco e ai direttori delle Reti ferroviarie.

L'Esposizione Bresciana verrà inaugurata dal Re

Ci telegrafano da Brescia, 12, ore 23:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica ai giornali cittadini che oggi il sindaco di Brescia, conte Federico Bettoni e i deputati Morandi, Massimini, Cartiglioni, Di Bonorio furono ricevuti a Roma in udienza particolare dal Re, il quale, ringraziando dell'invito fattogli, diede assicurazione che interverrà insieme agli onorevoli Giolitti e Rava all'inaugurazione dell'Esposizione bresciana, che avrà luogo il 29 corrente. Si stanno intanto facendo preparativi perchè le accoglienze riescano solenni e grandiose.

Ufficiali della Scuola d'Applicazione di Torino a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 12, ore 18,40:

Sono giunti ieri 20 allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio della nostra città, comandati dal colonnello Panizzardi. Gli allievi torinesi si tratterranno dieci giorni a visitare l'Arsenale, le navi e le opere di difesa della città.

Le truffe colla pubblicità di 4ª pagina.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 18,10:

Giorni sono alcuni giornali di Milano avevano pubblicato un'Agenzia che, pubblicando avvisi sulle quarte pagine dei giornali, aveva fatto ricerca di impiegati mediante il versamento di una cauzione, che sarebbe poi passata nelle tasche dei titolari dell'Agenzia stessa.

Oggi, che due dei quattro titolari dell'Agenzia sono stati arrestati, nonchè alcuni particolari:

Si tratta dell'Agenzia condotta col titolo di « Ispettorato generale della Lombardia » del Veneto per la Compagnia di assicurazioni italiana, ● con sede in Roma, « British » di Londra, pure con sede in Roma ed in altre città. L'ispettore era certo Riccardo Vasilico, coadiuvato dalla suocera, ex-capitano, Edoardo Spantigatti, che visse lungo tempo a Torino, e dal figlio di costui, ventenne, « nonno Carlo, » da una quarta persona, di cui non si conosce il nome.

Con pubblicazioni di avvisi per offerte di impieghi sulle quarte pagine dei giornali, l'Agenzia faceva ricerca di impiegati con stipendi proporzionati alle cauzioni che versavano, e che dovevano variare dalle 150 alle 300 lire.

Le domande naturalmente affluivano numerose, così che dal giugno scorso circa 23 impiegati furono assunti in servizio, versando per 50,000 lire di cauzioni.

Giorni sono, in seguito ad una denuncia, era stata fatta una perquisizione nell'appartamento occupato dal Vasilico e dai suoi soci.

Insospettiti, gli impiegati reclamarono la loro cauzione; così si scoperse la truffa, e i soci avevano gli arresti.

Il Vasilico, che è stato anche giornalista, è attivamente ricercato.

Gli arrestati sono il capitano Spantigatti e il figlio Carlo.

Gli inglesi bombardati dai tibetani.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 15:

Un telegramma da Gyang-tsé dice che i tibetani, che occupano un forte distante circa 1200 metri dal campo inglese, passeggono 7 o 8 cannoni, e bombardano il campo da parecchie ore con palle del peso di una libbra.

Sesta retrospettive di Nasi

Un istituto tecnico modello — L'inchiesta giudiziaria — Dov'è il fuggiasco?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 21,45.

Sulle sorprendenti gesta compiute da Nasi e dai suoi amici all'Istituto tecnico di Trapani, dove in cletta tutta una folla di professori senza titoli, il *Giornale d'Italia* reca questi particolari: « In Trapani esistevano l'Istituto Tecnico ed il Nautico, separati. Il Nasi unificò la sola Direzione, lasciando naturalmente distinti i due Istituti, e ne affidò la direzione al preside dell'Istituto Tecnico prof. Chiappelli, onestissimo, dirottissimo al Nasi, il quale ricevette, ministro il Nasi, parecchie migliaia di lire in mandati, dei quali taluni intestati a lui nella qualità di preside e taluni senza tale indicazione.

« All'Istituto Tecnico furono create alcune nuove cattedre, delle quali una fu affidata all'ing. Mengo, cugino del Nasi, ed un'altra all'ing. De Santis, massone, impiegato comunale. Costui non ha mai fatto lezione, pur nondimeno gli fu sempre rilasciato il certificato di frequenza, e così il De Santis ha cantato ogni mese il suo stipendio. Il Nasi istituì poi dei corsi superiori di commercio della durata di quattro anni.

« Furono legalmente istituiti? Questi corsi consistono di cinque sezioni: una scuola commerciale, una scuola di pesca, una di sericoltura, una di agronomia, una di elettrotecnica. Si sono creati numerosi insegnamenti affidati ai singoli professori, *tra* i quali i seguenti: per la stenografia il rag. Sesta, *l'alter ego* del Lombardo; per la legislazione della pesca insegnante Favv. Giacalone, giovanotto trapanese senza alcun titolo; per l'igiene il dott. Catalenotti, pure trapanese, senza titoli; per la tipografia l'ing. Auteri, trapanese, persona bacata, deputato provinciale e quindi incompatibile, perchè l'istituto è sussidiato dalla provincia; per l'elettrotecnica l'ing. Gotto, trapanese, senza titoli, quello che installò la luce elettrica a villa Nasi.

« La scuola complementare di commercio è frequentata nel secondo anno da due alunni e nel primo da una. Tutti i corsi sono frequentati da cinque o sei scolari; perchè non bisogna confondere il numero certamente discreto di allievi che frequentano i due istituti, tecnico e nautico, con quello esiguo e spiritato degli alunni dei corsi superiori. Siccome questi stessi alunni sono delle persone occupate per proprio conto in ufficio e impieghi e qualcuno è pregato dal professore a frequentare e non abbandonare il corso per non vedere chiudere la scuola, così le lezioni con sistema nuovo hanno luogo in qualche corso al mattino per tempo prima dell'apertura degli uffici, e in qualche altro corso nel pomeriggio tardi dopo la chiusura dei medesimi. »

LE VANE RICERCHE DI NASI.

Nasi continua ad essere in ogni luogo e in nessuno. Si è detto che è nel cantone dei Grigioni, ospite di un deputato; ma il funzionario di polizia inviato in Isvizzera ha telegrafato chiedendo istruzioni perchè le sue ricerche sono riuscite infruttuose.

Da Novara giunge la voce che qualcuno pretende persino d'averlo visto a quella stazione!...

Il *Giornale d'Italia* riceve da Milano: « All'ultima ora si annuncia che la Questura di Milano ha inviato un telegramma al console generale italiano a Berna, dicendo di trattenere l'individuo segnalato accanto gli stessi connotati del Nasi.

« Mancano altri particolari e la conferma della notizia, che però è già molto diffusa e viene ora telegrafata a varii giornali. »

L'UMORISMO NELLE CARTOLINE.

Oggi gli strilloni vendevano un'altra cartolina sulla nascita, nella quale sono raffigurati Nasi e Lombardo che raggiungono il confine in automobile, carico di statuette, lampade di Ginori e di Ditmar, mentre due carabinieri italiani, ritti dinanzi al palo di confine fanno il saluto al ministro dicendo: « Buon viaggio, eccellenza! » Dietro all'automobile corre affannato, intanto, un uomo con una penna d'oca al collare, che forse vuol rappresentare il giornalismo.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA PER L'ACCERTAMENTO DELLE FORME DI REATO.

Gli avvocati Gregorasi e Giuffrè, difensori di Nasi, scrivono una lettera alla *Tribuna*, contestando recisamente che alcune carte sequestrate nella perquisizione in casa Nasi siano state portate al Ministero degli interni, ovvero altrove, come aveva scritto l'*Avanti!* « E questa — scrivono gli avvocati — è un'offesa per le Autorità, che avrebbero tradito il loro ufficio, e per noi, che non avremmo permesso tale fatto contrario ai diritti del nostro difeso. »

Il procuratore del Re si è mosso, per seguire passo a passo le fasi dell'affare Nasi, i sostituti avvocati Puja e Bertini. Gli interrogatori proseguono alacremente; fra ieri ed oggi furono interrogati Formari, Corradini, capo-gabinetto di Nasi, Cancellieri, i funzionari Perotti e Durante ed alcuni uscieri della Minerva.

I giudici, seguendo il rapporto Saporito e la relazione del Cinque per le indagini, intendono definire la natura dei reati che sarebbero presumibilmente di peculato, di appropriazione indebita e di falso. Il peculato si presenta nell'affare dei mobili e nelle compere fatte da Nasi e da Lombardo presso i fornitori, facendo pagare oggetti d'uso personale con denari del Ministero. Di questa parte fu interrogato Formari; l'interrogatorio durò tre ore.

Formari e Corradini furono anche interrogati sull'altro reato di appropriazione indebita, che è supponibile avvenisse entro il gabinetto, per lo stesso che figurano dato a titolo di sussidi, mentre che non lo furono.

Formari e Corradini, quando stati organi di trasmissione, possono averne dato notizia. I magistrati hanno interrogato i funzionari Pentaleti e Durante, che erano nel gabinetto Nasi, per cercare di scoprire da chi furono firmate le ricevute che si trovano alla Corte dei Conti per assegni dati a persone che dichiarano di avere nulla ricevuto.

Il giudice istruttore cav. Puja, per il procuratore del Re, si sono recati alla Corte dei Conti, ove avrebbero esaminato le note fatture dei ricevitori ed i mandati per assegni, formandosi a quelli che si dicevano pagati direttamente dal gabinetto. Furono sequestrati parecchi di questi mandati, alcuni dei quali si supponevano falsi. Il falso non potrà essere provato che contro scrupolosi riscontri e perizie calligrafiche. A questo fine furono fatti i sequestri.

Allo stato delle indagini non si può parlare di altri mandati di cattura. Nasi e Lombardo avranno avuto dei complici specialmente nell'appropriazione indebita, ma per determinare queste complicità bisogna che il magistrato indaghi e abbia la prova dei falsi nei mandati. Per ora il titolo del processo è il seguente: « Contro Nunzio Nasi e compagni ».

IL COMPAGNO D'AVVENTURE DI NASI NON ERA LOMBARDO.

Ettore Ximenes, interrogato dal *Giornale d'Italia*, smentì formalmente che nell'automobile che condusse Nasi al confine vi fosse anche Lombardo. Quello credulo, il Lombardo era suo fratello Edoardo. Per smentire queste voci, oggi sue fratello Edoardo, a Milano, sarà sottoposto ad un confronto collo *chauffeur* e coi domestici.

Conclude che Ettore Ximenes alle malignità risponderà colle querele. Dice essere falso che si sia dimesso da membro del Consiglio Superiore di Belle Arti.

Le ultime tracce di Nasi.

Ci telefonano da Como, 12, ore 24:

Continuano attivissime le ricerche di Nasi. Però sino ad ora nessuna traccia positiva è stata scoperta. Si sa soltanto che la mattina del 5 corrente Nasi ed il suo compagno, portando da Mendrisio, fecero prendere i biglietti e spedire le valigie, come bagaglio, per la stazione di Brinzio, e non Globasco, come equivocando aveva asserito l'albergatore di Mendrisio.

Alla stazione di Brinzio il diretto, successivo a quello col quale Nasi e il suo compagno giunsero, si fermò; quindi è probabile che col treno diretto essi abbiano proseguito, ma la Polizia non ha potuto ancora accertare se a tale stazione furono rispediti le valigie come bagaglio. Si ritiene che tutte le voci messe in giro di probabile ed inesistente arresto di Nasi, come pure delle diverse località ove essi si trovi, siano sparse ad arte per deviare le indagini della Polizia, le quali indagini sono sollecitate attivamente dall'on. Giolitti, il quale è in continua corrispondenza telegrafica col prefetto di Como. Potete essere sicuri che, qualora una traccia certa potesse conoscersi di Nasi, la prima ad esserne informata sarebbe la Prefettura Como, quindi tutti i dispacci che da Como portano e dicono dell'arresto di Nasi, raccontano cose non vere.

L'esplosione di un pallone che provoca un incendio.

Undici feriti.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 22,20.

DA NANTES A PARIGI.

LA PARTENZA DEL « SURCOUF ».

E' avvenuto oggi a Parigi certamente uno fra i principali disastri che abbiano annoverato ancora gli annali, troppo spesso luttuosi, dell'aeronautica.

Le vittime sono non già le persone che si trovavano nella navicella, non quelle stesse che dal suolo avevano afferrato il *Surcouf*, ma altre che stavano alle finestre d'una casa.

Durante la mattinata parecchi abitanti di Parigi avevano seguito curiosamente col naso in aria le evoluzioni d'un pallone sferico, che, venuto dall'ovest della capitale, s'era diretto verso est, spinto dal fresco vento. Era il *Surcouf*, appartenente al capitano Surcouf, aeronauta notissimo. Era partito stamane da Nantes, con a bordo il capitano ed alcuni passeggeri: il signor Bourdeaux, il signor Bacon e il signor Marcelletti. Verso mezzogiorno, quando già il pallone si librava presso il Bosco di Vincennes, dopo avere attraversato disgraziatamente la città, gli aeronauti, siccome la forza ascensionale cominciava a difettare per la pioggia che aveva inzuppato la stoffa del pallone, tentarono di discendere comodamente nell'Avenue Daumesil, e perciò aprirono leggermente le valvole e lasciarono scendere il *Surcouf*.

Già il pallone aveva lasciato all'altitudine di 200 metri la città e la folla era accorsa a si preparava in tutta fretta ad afferrare il *Surcouf*, quando un soffio di vento mandò l'aerostato più verso sud, facendolo passare d'un balzo su un gruppo di case. Questo giochetto si rinnovò parecchie volte ancora, mentre gli astanti, divertiti dalle peripezie del pallone, ingrossavano sempre più e nuovi curiosi si precipitavano dietro di esso. Alcuni che pervennero ad afferrare il *Surcouf* furono sollevati come piume e furono appena in tempo per lasciare le corde. Gli aeronauti che si rendevano conto del pericolo che v'era a discendere in quel sito stipato di case, in cui il vento aveva spinto il pallone, gridavano alla folla sottostante di lasciare il pallone, ma questo di tanto in tanto veniva ugualmente afferrato, sicchè il *Surcouf* continuava a procedere nella via Edoardo Robert rasentando le finestre delle case.

L'IMPROVVISA ESPLOSIONE DEL PALLONE.

La folla era nella gioia, e, come sempre, i fanciulli erano in prima fila e si rideva e si gridava.

Nella navicella gli aeronauti si dimenavano, svolgendo corde e preparandosi alla discesa.

Improvvisamente si fece sentire una terribile detonazione, simile ad un tuono. In meno che si dica il pallone fu avvolto da una nube di fuoco che lambiva le mura delle case, partendo dal N. 17 della via Edoardo Robert e penetrando nell'interno delle case per le finestre largamente aperte.

Nella folla ci fu dapprima un sentimento di stupore; poi un panico violento si impadronì di tutti. I fanciulli, rovesciati a terra, gettavano grida spaventevoli, mentre dalle case lo scendilato partivano altre urla e lamenti. Fu un momento tragico. Gli agenti di polizia, per dovere professionale, avevano seguito il pallone ed erano in parte stati rovesciati al suolo nella via Edoardo Robert dalla folla che correva. Si erano rialzati frattanto, e, aiutati da alcuni volenterosi cittadini, avevano organizzato il salvataggio.

L'INCENDIO DI UNA CASA — UNDICI FERITI.

I resti del pallone, mezzo consumato, giacevano nella via, ma i tre aeronauti si salvarono senza ferite; cosa strana, quando si pensi che la forza di esplosione era stata tale che negli alloggi delle case tutto era andato distrutto. Perciò si ebbero ancora vittime negli abitanti della casa vicina.

Gli agenti si precipitarono al primo piano, ove alloggiava la proprietaria della casa. Questa, la signora Goujon, stava nella sala da pranzo ed era gravemente ustionata in tutta la persona. Negli altri alloggi si trovarono successivamente il signor Goujon, gli sposi Jean, il signor Guibelin, il signor Schmidt, tutti gravemente ustionati. I feriti sono 11 in tutto, otto dei quali (cinque uomini e tre donne) furono subito trasportati al vicino Ospedale Sant'Antonio.

Lo stato del signor Goujon è più particolarmente grave. Si teme che abbia a soccombere. Anche la ferita del signor Guibelin è molto grave.

Come accadde la esplosione? Evidentemente perchè, mentre i gas sfuggirano abbondantemente gonfiando l'aria dalla valvola del pallone non solo, ma anche dall'inviluppo creato a colpi di coltello, si trovava qualcuno che fumava il sigaro e nelle case, per combattere l'oscurità relativa provocata dall'astruzione delle finestre, dinanzi a cui si trovava il pallone, si accese il gas.

Come è naturale, ciascuno argomenta a modo suo quali possano essere stato la causa del disastro in previsione di contestazioni delle responsabilità civili e forse penali cui darà luogo la catastrofe.

SPORT

CICLISMO.

Le corse di ieri al Motovelodromo.

Il pubblico che assisteva ieri alle corse era quello delle grandi riunioni sportive ed assai numeroso. Il campo bellissimo ed il programma interessante per la presenza del campione inglese non si potevano dare un risultato diverso. Ecco i risultati:

PREMIO TRIGUBBER (lire 60; m. 4000): 1.o Novelari (6 traguardi); 2.o Cinti (3); 3.o Berrani (2).

PREMIO CICLO-POMPEO: 1.o Negler; 2.o Moretta; 3.o Durio; 4.o Martinengo; 5.o Taylor.

GRAN PREMIO « LA RIVISTA D'ORO » (lire prof., con al. lenatori; Km. 30).

La lotta è subito impegnata fra il piccolo Tommy Hall, che si distingue per la sua maglia verde-bianca ed il torinese Giuppone. Questi, che mancia a meraviglie, prende la testa subito, allenato da Clément, mentre l'inglese lo segue a dieci metri, marciando virilmente alla coloniale macchina allenatrice del fenomeno Cissac (16 HP. Peugeot).

La gara però non aumenta troppo favorevole al campione estero, mentre Giuppone, che corre velocissimo, marcia assai facilmente. Dopo quattro giri, l'allenatore Cissac si ritira, perchè dice non poter resistere ad una lunga corsa sulla nostra pista, assai diversa dalla sua abituale, dove si fa ritornare al suo campione quasi sempre il primo posto. Il piccolo Tommy continua da solo.

Dopo qualche minuto Brambilla entra in pista per allenare Tommy Hall, che ha sette giri di svantaggio su Giuppone. Ma nonostante Brambilla riesce come vorrebbe a far avanzare l'inglese. Dopo un giro e mezzo si vede, e Tommy Hall, rimasto solo, lascia pure subito la pista.

A questo punto Giuppone ha coperto 46 giri, e continua indisturbato dagli altri avversari: Bianchi, allenato da Reale, e Ponzio, allenato da Mora.

Arrivano: 1.o Giuppone, in 25' 28" 3/5; 2.o Ponzio, a tre giri, in 30' 22" 3/5; 3.o Bruzone, a 11 giri, in 35' 25" 1/5.

Il pubblico applaude a lungo il vincitore.

IV e V Corsa. — *Batterie del Gran Premio Torino* (motocicletta sotto; 50 Km.; Km. 10). — Nella prima batteria arrivano: 1.o Maffeis, in 7' 45 3/5; 2.o Reale, in 8' 42" 2/5. Non piazzati: Spadini e Baiset.

Nella *seconda batteria* arrivano: 1.o Tamagni, in 7' 16" 4/5; 2.o Serantin, in 7' 21" 2/5; 3.o Giuppone, in 7' 25" 2/5.

La finalissima di questa corsa si correrà domenica prossima.

PREMIO ARCHIDOSE (motocicletta): Lo Giuppone, in 7' 38" 1/5; 2.o Baiset, in 4' 30" 4/5.

Spadini si è ritirato per un incidente di macchina.

V. E.

Le corse di Sampierdarena.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 23,15:

Esitori i risultati delle corse ciclistiche di San Pier d'Arena:

Corsa Nicolò Barabino — Decisiva: Dell'Orso; 2.o Alic; 3.o Tenax.

Corsa premio Municipio — Decisiva: Lo Alic; 2.o Sobrero; 3.o Tenax.

Match Grenaglia-Chiona: Vince Grenaglia.

Match Alic-Dall'Orso: Vince Alic.

Alle corse assisteva numeroso pubblico.

Le riunioni di ieri all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Numeroso pubblico assisteva oggi alle corse di Buffalo. Schilling prese la sua rivincita su Rutt, vincitore del Gran Premio della Repubblica. Ecco i risultati:

CORSA SCRATCH. — *Prima semifinale*: 1.o Rutt; 2.o Thuau; 3.o Jue. — *Seconda semifinale*: 1.o Schilling; 2.o Fiard; 3.o Cunelli. — *Terza semifinale*: 1.o Mayer; 2.o Mathieu; 3.o Bardgett. — *Finale*: 1.o Schilling; 2.o Mayer; 3.o Rutt.

MARCHI DANIELS-WESTHOUSE. — Walthour vince facilmente le due parti della corsa.

CORSA MOTOCICLISTICA. — *Finale*: 1.o Thé; 2.o Fossier; 3.o Amanni.

CORSA CICLISTICA PER ELIMINAZIONE: 1.o Mathieu; 2.o Beaurette.

***

Ci telegrafano da Angers, 12, ore 22:

Nelle corse odierne riuscirono vincitori:

Gara scratch: 1.o Rettich; 2.o Manuel; 3.o Carapezzi.

Gara traguardi: 1.o Carapezzi *(senior)*; 2.o Carapezzi *(junior)*.

***

Ci telegrafano da Lione, 12, ore 21,30:

Oggi ha avuto luogo il match Jacquelin-Nesso. Jacquelin fu battuto in entrambe le gare.

IPPICA

Le corse a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 12, ore 18:

Tempo bello; pubblico discreto; terreno buono.

PREMIO JOCKEY-CLUB. — L. 5000; met. m. 2400.

Lo *Aldari* (Williams), di A. Ferrari;

2.o *Andorra* (Hemming), di sir Herbert.

Segue *Appia*.

Vinto per sette lunghezze; una e mezza dal secondo al terzo.

PREMIO CHIOSSA (a vendere). — L. 2000; interna.; m. 2100.

Lo *Quirino* (5000, Franchi), di sir Rholand;

2.o *La Frise* (5000, Watkins), di F. Bocconi.

Seguono: *Pensonica, Don Juan, Rassvala, Pallanza* ed *Almonte*.

Vinto per tre quarti di lunghezza; mezza dal secondo al terzo.

PREMIO PIAZZA D'ARME. — L. 2000; int.

1.o *American Dazzle*, di H. Rance Corbitt;

2.o *Lord Kitchener* (Goldsteel), della Scuderia Napoletana.

Seguono: *Tempesta, Celio, Madame*.

Vinto per qualche lunghezza; due dal secondo al terzo.

PREMIO DELLE SCUDERIE (*Handicap* discendente). — L. 4000; int.; m. 1600.

1.o *Ekliati* (55, Gabrielli), di sir Rholand;

2.o *Sidrieli* (52, French), idem.

Seguono: *Boudinello* (42), *Mirko* (45 1/2), *Van de Velde* (43 1/2), *Milenco* (49), *Milatepes* (50 1/2).

Vinto per due lunghezze e mezza; una testa fra il secondo e il terzo.

PREMIO PATTINEGGE (*Handicap*). — L. 1500; metri 2800.

Red Rice, montato da Tesio, appartenente al tenente Vemio, *fa walkover*.

PREMIO SAVOIA (*st. ch. G. R.*) — L. 3000 ed una coppa; m. 4000.

1.o *Fiery Spark* (Bianchetti), dei fratelli Corbella;

2.o *Cautious Queen* (Balsarelli), di sir Coolthorpe.

Segue *Xerxes Mail*.

PREMIO FAUSTI (*st. a.* a vendere) — L. 1500; m. 2000.

1.o *Aluda* (3000, propr.), di A. Ferrari;

2.o *Granite* (1500, Cesti), di Cesare.

Segue *Walton* (3000).

Le corse al trotto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 21,55:

Gran folla assistette alla seconda giornata delle corse al trotto alle Cascine.

PREMIO IPPODROMO (allevamento): L. 1000 — 1.o *Galli*, dei fratelli Desideri; 2.o *Gherlo*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Augustus*, di Colbetti e Righetti; 4.o *Zeus*, di Pedi.

PREMIO TRIBUNE (condizionale): L. 1000 — Non avendone dopo tre prove, persuno conseguito vista due, *Giocatore* di Betti, *Fetire* di Tamberi, *Riccardo* di Rossetti si dividono i primi tre premi; il quarto è assegnato a *Bis Boy*, di Cesaretti.

PREMIO QUIRINALE (*handicap*): L. 1100 — 1.o *Vittorio*, di Gobbetti; 2.o *Adige*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Crespi*, di Lanuza; 4.o *Magentina*, di Berti.

PREMIO LIBERTÀ: L. 1400 — 1.o *Ahmet*, di Tamberi; 2.o *N. N. P.*, della Scuderia Orobia; 3.o *Carrie-Shield*, di Lanuza; 4.o *Miss Fearing*.

Molto accanitamente. Nella seconda prova del premio Querciolese il totalizzatore pagò L. 100. Ribasso annuale.

Il Concorso di Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Oggi a Villa Borghese vi fu il Concorso ippico a favore dei colpiti di Montebello. Vi intervennero il Re, la Regina ed il Conte di Torino. Della prima categoria vinse il primo premio, a m. 1,65, il tenente Sacchetti; della seconda categoria vinse, a m. 1,55, il tenente Fo.

Dato il gran numero degli inscritti, il Concorso durerà un altro giorno.

PODISMO.

Le grandi gare del « Verde e Azzurro ».

Cinquemila concorrenti — La corsa Maratona. La vittoria di Ferri.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 19:

Le corse podistiche del *Verde e Azzurro* destarono grande entusiasmo. Sono partiti tutti i rioni, affollatissimi: 5,000 concorrenti. Il rione Magenta: 102 su 103; Vicentina: 73 su 75; Monforte: 26 su 27; Genova: 95 su 99; Vittoria: 118 su 120, e così di seguito molti altri rioni.

Nella corsa Maratona (Km. 30) i partenti furono 47; arrivati 31: 1.o Ferri, di Bologna; 2.o Pagliani, di Roma; 3.o Gila, di Torino. Tutti arrivati benissimo.

Seguono: Gatti Luigi, Rasero, Quadrupani, Stabbiace, Cremonesi.

Ferri ha ieri inviato la sua iscrizione al Giro di Torino, che avrà luogo il 22 marzo.

Presiedeva la Giuria il signor M. L. Mina, di Torino, presidente dell'U. P. I., assistito dai signori: Gatti, Galleani, Bizzi, Marley e Cavatti.

Mentre sulla strada Milano-Gorla si disputa la Maratona, al Trotter, oltre le gare dei cani, hanno luogo le seguenti prove di velocità e manovrabilità, riservate ai podisti scelti.

Corsa velocità; m. 100; tempo 11' 3/5 — Decisiva: 1.o Torrella; 2.o Colombo; 3.o Balvioli; 4. Quartirola; 5.o Brambilla.

Corsa mezzofondo; m. 1609; tempo 4' 45" — 1.o Penna; 2.o Nicola; 3.o Ghezzi.

Corsa a steeple-chase internazionale; m. 804. — 1.o Pezzoni; 2.o Ghezzi; 3.o Cerliani; 4.o Torrella.

La giornata fu addirittura entusiasmante.

Le gare dell'Atalanta.

Ieri ebbero luogo le gare indette dalla floreale Società Atalanta.

Gara di velocità; m. 100 — 1.o Cattaneo (Atalanta); 2.o Sulla Polare del 3.o alpini (Atalanta); 3.o Verzone; 4.o Moschino.

Corsa mezzofondo; chilom. 5 — 1.o Sebastiano il simpatico ex-campione di resistenza Cerati (Atalanta), in 17' 5"; 2.o Fallotti (Ideal); 3.o Sanna (Ideal); 4.o Seghezzi; 5.o Tagliavacche, del 5.o regg. Indi Franzanelli, Subadini, Picco, Villani, Usuni, Felicione.

Gara di marcia (handicap); chilom. 5 — 1.o Wilber (Atalanta), *scratch*; 2.o Abbiatale (Atalanta), con 20" d'*handicap*; 3.o Barbieri (*scratch*); 4.o Sebastino; 5.o Colombo (estranei); 6.o Mare e Manna (Napoli), dell'Atalanta.

AEREONAUTICA.

Il motore del pallone Santos Dumont in pezzi

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 24:

Oggi, mentre Santos Dumont provava il motore del suo pallone dirigibile N. 7, col quale aveva deciso di partecipare al Concorso internazionale di St-Louis, quello si ruppe in mille pezzi.

La gara straordinaria: Torino-Lago-Roma

La quinta giornata.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 19,30:

Oggi hanno avuto luogo altre gare di tiro a segno. Ecco i principali risultati:

Cat. I: 11.o Isalberti, punti 132 — *Cat. II*: Consolini Enrico, 36 — *Cat. III* (rivoltella): Bognoli Pio, 109 — *Cat. IV*: Società Aragni, 145 — *Cat. V*: Casali Michele, 186 — *Cat. VI*: Cecia Giovanni, 45 — *Cat. VII*: Vermigli, 56 — *Cat. VIII*: Calderini Quirino, 256 — *Cat. XI* (rivoltella): Sodini Alex., 252 — *Cat. XII* (rivoltella): Liverziani Cesare, 95 — *Cat. XV* (Flobert): Sezione a) Bonicelli Ida, 45; Sezione b) Accoretti, 38; Sezione c) Del Moro Pietro, 44; Sezione d) Benedetti Daniele, 48.

Tiro della Coppa — Vincitori: Cacio Giovanni, brigadiere dei carabinieri, con punti 36; Vermigli, Lauri Riccardo, IX Bersaglieri Ascanio con 29 ciascuno.

Alle ore 12 furono sospese le gare per la colazione. Parlarono, fra altri, Lucchini, il generale Roux e il principe Torlonia.

Gara divisionale di scherma a Novara.

Ci scrivono da Novara, 12:

Oggi si è svolta l'annuale gara di scherma fra gli ufficiali della Divisione di Novara. Causa il grande numero di concorrenti, abbiamo avuto al mattino una gara eliminatoria nella sala di scherma del 36.o fanteria.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nel cortile del palazzo Fornati, sede del Comando di Divisione, si è svolta la gara non facile, alla quale parteciparono i classificati del mattino.

Assistevano alla gara moltissime signore e signorine in eleganti *toilettes*, le quali resero più bella la festa, il comandante la Divisione, generale Sircana, il comandante la Brigata Verona e moltissimi ufficiali.

La gara sortì il seguente risultato:

Gara di spada — 1.o Capitano di stato maggiore Ferrari (medaglia d'oro grande); 2.o Tenente Fassi, del 1.35.o fanteria (medaglia d'oro piccola); 3.o Tenente Ravera, del 35.o fanteria (medaglia d'argento).

Gara di sciabola — 1.o Tenente Bertolini-Saliniberi, dell'35.o fanteria (medaglia d'oro grande); 2.o Capitano Asinari, dei bianchi lanciori (medaglia d'oro piccola); 3.o Tenente Renzo Verona, dell'35.o fanteria (medaglia d'argento).

Un disastro automobilistico alle prove della corsa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 2:

Durante le prove eliminatorie della corsa per la Coppa Gordon Bennett, nell'isola di Man, la vettura di Earp, lanciata a lulla velocità, è andata a sbattere contro un muro. Earp e suo fratello sono stati gravemente feriti.

REATI E PENE

Vendetta mortale per furto di due lire.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 11:

Giocando insieme alle carte nell'*Osteria di Barbaresco*, in Castagnole Lanze, in una sera di giorno festivo del settembre scorso, certi Merlo e Marchisio vennero a lite fra di loro perchè il Marchisio aveva cercato di nascondere o trafugare un paio di due lire di proprietà del Merlo Giovanni.

Minacciò il Merlo di non lasciarle andar a casa se non aveso sborsato le due lire, e quando i due contendenti vennero dal padrone dell'osteria cacciati fuori perchè provocavano disordini, questi due si accapigliarono di fuori, e il Merlo inferì al Marchisio una tremenda coltellata all'addome, che provocò la morte di costui, seguita quasi subito.

La Corte d'Assise d'Asti giudicò quest'oggi il Merlo, ritenendolo, giacchè era confesso, colpevole della morte, senza averla voluta, per eccesso di difesa, con circostanze attenuanti.

Fu condannato ad anni 5 e mesi 10 di reclusione, spese, ecc. Il P. M. aveva domandato la pena di anni 6 mesi 8.

Presidente: Dottori; Giudici: Gallenga e Montalenti; Cancelliere: Durfano; Difesa: Rota-Rossi.

Perchè i figli di Bonmartini non si costituirono Parte civile contro la madre

Come mai in un processo gravissimo, in cui è implicata anche la madre, i figli minorenni hanno potuto costituirsi Parte civile, e intervennero in tale qualità nel dibattimento?

Abbiamo voluto a tale proposito interrogare l'avvocato Carlo Nasi, della Parte civile. Ci ha risposto facendoci osservare come sia obbligo suo e di tutti, dell'uno e dell'altro campo, astenersi da qualsiasi preventiva discussione, anche sotto la forma tendenziosa della solita intervista.

La storia della costituzione è scritta nei documenti del processo, che sono ormai noti in gran parte al pubblico, o noi li riassumeremo. I lettori avranno così gli elementi necessari per risolvere da sè i problemi morali e giuridici che presenta la delicatissima situazione.

Avvenuta, il 28 agosto 1902, la barbara strage del conte Francesco Bonmartini, ed avvenuti gli arresti della moglie, del cognato Tullio Murri, della Rosa Bonetti e del dottor Pio Naldi, i due figli dell'ammazzato, Maria, di anni nove, e Giovannino, di anni sette, furono raccolti nella casa dei coniugi conti G. B. Valvassori, residenti a Padova, cugini del Bonmartini, anche per espresso desiderio della madre, che dal carcere aveva rilasciato regolare procura.

di lui quella protezione di devozione e di rispetto che rappresenta un supremo dovere. »

Di fronte a tale voto dettato dalla scrupolosa rettitudine del prof. Stoppato, il Tribunale di Padova, sovra conformi conclusioni del Pubblico Ministero, emanava il 24 ottobre successivo il seguente decreto:

« Vista il voto favorevole del P. M.; letto il precedente ricorso; intesa la relazione del giudice Lalberti;

« Palesi le ragioni esposte dal curatore speciale dei minori Bonmartini sono sotto ogni rapporto apprezzabili;

« Ritenuta la convenienza ed opportunità della costituzione di Parte civile dei minori Bonmartini in confronto di Tullio Murri, Pio Nalli, Rosa Rosetti e quanti altri fossero inquisiti quali autori, correi o complici dell'omicidio del loro padre, colla riserva di estendere la costituzione in confronto della madre se le condizioni di fatto lo richiederanno;

« Autorizza il cav. prof. avv. Alessandro Stoppato, quale curatore speciale dei minori Maria e Giovanni Bonmartini:

« 1.o A costituirsi Parte civile contro le persone sovraindicate nei sensi e limiti suesposti per conto e nome dei minori suddetti nel momento processuale che stimerà più opportuno;

« 2.o A sceglieni avvocati di sua particolare fiducia per consiglio ed assistenza, nonchè un procuratore legale per lo pratiche di sua spettanza, facultizzato il procuratore ed amministratore signor cav. G. B. Valcanson a provvedere alle occorrenti spese. »

Avvenira così pochi giorni dopo la formale costituzione di Parte civile, ostava poi anche contro costui si pronunciò l'accusa e fu spiccato il mandato di cattura.

Arti e Scienze

Il decimo Concerto orchestrale al Vittorio.

L'irrompere d'un *tutti* orchestrale caldo e vibrante di quelle suggestioni che un abile artista strappa al ripiano formidabile dell'organo: ecco un'imagine che potrebbe riassumere forse la cronaca fortunata di ieri sera. Ed infatti nell'accorrere di tutta Torino all'appello di Giuseppe Martucci è qualche cosa di quella consonanza armonia che lo sparse voci orchestrali in un fascio raccoglie, e le varie espressioni ad un solo scopo indirizza, e nell'assieme poderoso attinge il segreto di nuove soluzioni. La folla elegantissima gremiva lo scudo e le gallerie; alla decima seduta della stagione si rinnovarono i successi delle prime sere.

La direzione di Giuseppe Martucci, fra noi, è direzione di classici ideali ed al classicismo per l'appunto egli informava il programma, iniziando con Bach, proseguendo con Mozart, appoggiandosi nella chiusa a Beethoven. La voce romantica che nella quinta Sinfonia tratto tratto prorompe, ora velata dal contrasto con Wagner, che la precedeva.

Il tipo classico dell'*Ouverture* in do maggiore di Bach si informa strettamente ai modelli italiani, che già il pubblico nostro potè apprezzare nel primo concerto Serafin. La chiarezza, l'equilibrio costante del ritmo sono le qualità necessarie nell'interprete; ed il Martucci l'una e l'altro cursava con fine gusto d'arte, riuscendo ad interessare anche in questa forma sensibilmente antiquata.

Uguali doti riscontrai nella *Serenata* per quattro orchestre divise del Mozart, che suscitò applausi rivi e prolungati. Eppure la forma arcaica, l'insistenza opprimente della tonalità, la monotona simmetria dei tre tempi mi fanno credere che coloro, i quali sembrarono comprendere Wagner ed apprezzare la superba Sinfonia di Beethoven, male dovessero sopportare queste infantilità di uno fra i più deboli momenti mozartiani. La divisione delle falangi strumentali in quattro orchestre d'archi, ciascuna rinforzata da una coppia di corni, ha il semplice scopo di alternare riposto sistematicamente a passaggi dell'idea dall'uno all'altro gruppo. E' in altri termini, il sistema di cui i valzeur ; clavicembalisti, giocherellando con effetti di cui alla doppia o tripla tastiera del vecchio strumento: cosa interessante a quei giorni: oggi vuota e prolissa. Del resto, trattandosi di *Serenata*, lo scopo finale è ancor meno raggiunto: essa concilia squisitamente il sonno agli ascoltatori.

E molti fra costoro, che pure adorano il classicismo mozartiano, emisero un respiro di soddisfazione all'inizio dell'*ouverture* di Wagner, su *Faust*: strano opera questa, ove attraverso a formule architettoniche alla Weber parla il mistico soffio innovatore di chi liberò il *Tristano*. La profondità del pensiero, il fondo armonico, gli stessi spunti sono personali: appaiono nel complesso la fisionomia del Wagner più conosciute si annebbia. Siamo ancora e sempre di fronte al poeta fecondo e originale: soltanto, in cambio di riscuoterci nel mistico ambiente o raccolto del suo studio, egli ci accoglie all'albergo: e le suppellettili e le stesse voci misteriose, che filtrano attraverso agli usci, ci parlano di molti predecessori.

La spiegazione del fatto emerge chiara quando si abbia riguardo alla logica della data. Composta intorno al 1840, durante la permanenza a Parigi, questa *ouverture* appartiene al periodo giovanile di Wagner, allorquando col *Rienzi* egli cercava la sua via. Verrà in seguito la lettura spontanea di *Vascello fantasma*, *Lohengrin* e *Tannhäuser*, in cui il poeta nella sublime inconscienza del genio espanderà piena l'anima sua: finchè con *Tristano*, con *L'anello del Nibelungo* e con *Parsifal* il filosofo piegherà la voce stessa dell'arte a proclamare in esempi insuperabili la riforma sognata.

Allora egli rivolerà a vestirà di nuove bellezze strumentali questa *ouverture* del *Faust*, cresciuta per tal modo un contrasto fra gli antichi ed i nuovi ideali, di cui l'ascoltatore ancora s'avvede.

Il finale del concerto era riservato, come dissi, a Beethoven: ed in esso il trionfo dell'opera si unì al trionfo dell'interpretazione. Perchè la sobrietà, la dignitosa compostezza e quella nettezza mirabile di contorno che i periodi scandi ed incide i pensieri, sono doti preziose nel Martucci: e l'apparente semplicità dei mezzi adoperati lascia prorompere puro e incontaminato il fascino suggestivo della poesia che avvince lo furono beethoveniane, o dalla loro nuda bellezza più potente traspare.

Un'ovazione imponente salutava il Martucci alla chiusa: ecco il preludio migliore al suo prossimo concerto, fissato per domani sera.

l. a. v.

La prima di « Ramon Escudo » di D. Tumiati a Bologna. — Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 1:

Questa notte s'è avuta al teatro Duse la prima rappresentazione del movimento lavoro drammatico: *Ramon Escudo*, di Domenico Tumiati, l'autore dei noti melologhi. Il lavoro è stato interpretato dalla Compagnia De Sanctis e il fratello del poeta, Gualtiero, il direttore dei melologhi, vi ha sostenuto una parte importante. L'esito però non corrisponde all'aspettativa benevola: il lavoro ebbe ai primi due atti alcune chiamate agli attori e al terzo tre furono rivolte all'autore, ma si giudica essere un successo di stima. Il lavoro, fortemente drammatico, ricorda i drammi da arena ed ha effetti volgari e situazioni vecchie.

Il quarto atto, che si rappresenta mentre telegrafo, si prevede che non solleverà il successo artistico.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo uno spettacolo a beneficio delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato e altre Opere pie, al quale prenderanno parte trenta signorine e un'orchestrina femminile.

Il concerto della Croce Rossa al Vittorio per le vittime di Pragelato, che si prepara per la sera del 15 corrente, alle ultrafilze dell'ora appositamente scritto dal maestro Leoncavallo, nuova era quella del valoroso tenore A. Buzzi, il quale ha dato la sua adesione. Si tratta di una tra le migliori voci della scena lirica contemporanea, che, apprezzatissima in Italia ed all'estero, per la prima volta si presenta ai torinesi. Ed il nome suo, quello dell'Accademia Stefano Tempia, l'arte della signora Fino-Ravia che troviamo fra i soliti, infine la buona Banda municipale danno affidamento per la piena riuscita della filantropica serata.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Il primo Congresso degli allevatori piemontesi di bestiame bovino.

(Seconda giornata — 12 maggio).

Il dott. Mariotti riferisce sul tema: *Dazio di confine — cause che ostacolano l'esportazione del bestiame*, parlando dell'esportazione del nostro bestiame in Francia, Svizzera ed Austria, esportazione lasciata un po' troppo in balia del beneplacito o dei bisogni di tali nazioni, e non sufficientemente tutelata da un buon organizzato servizio veterinario di confine da parte nostra.

Sulle conclusioni presentate dal relatore per una migliore organizzazione del servizio veterinario che valga a togliere tanti pretesti agli Stati acquirenti parlano il prof. Chiej-Gamacchio, l'ing. Zecchini, il signor Cucco, il presidente del Comizio agrario di Asola (che, a proposito del nostro ancor deficiente servizio veterinario, ricorda come in Valle d'Aosta siavi un sol veterinario, al quale è affidata la cura di 30,000 capi di bestiame), il dott. Vaccotti e il dott. Malagodi.

Segue il dottor Sagno, parlando sul *bestiame piemontese di montagna*, di cui ricorda le diverse e numerose varietà, i frequenti difetti, la necessità assoluta ed urgente di miglioramento. Pel quale miglioramento ritiene convenga studiare se la razza piemontese non possa adattarsi al monte, mentre la razza Schanita e la Simmenthal dovrebbero servire come miglioratrici, a seconda delle zone prescelte nelle diverse vallate.

L'avv. Borgogno cita un suo tentativo ben riuscito di mercato claudicse; il cav. Bosia fa notare che la questione principale è quella finanziaria. Parlano ancora il dottor Malagodi, l'avv. Rich, il cav. Solari, il cav. Uberti, il dottor Vaccotti e l'on. Rebaudengo, che tiene a chiarire quale potrà essere l'azione e l'aiuto del Governo per soddisfare alle nostre giuste richieste, ai quali tutti rispondo esaurientemente il relatore.

Pel Comizio agrario di Asola parla il suo presidente avvocato barone Rich, riferendo sulle condizioni sostenibili di quel circondario.

Egli finisce la sua relazione proponendo il seguente ordine del giorno: « Il Congresso fa voti che per le regioni agrarie, ove lo consiglino le esigenze e le condizioni locali, venga adottata la selezione pel miglioramento del bestiame; e che, per dare un vigoroso impulso ed orientare tecnicamente e razionalmente l'arte della produzione armentizia, siano diffuse le stazioni di allevamento e le Associazioni di allevatori, istituendo speciali cattedre ambulanti di zootecnia. »

Riprendendo infine in esame la relazione ieri letta dal dott. Gioda, il Congresso approva le conclusioni sue o del cav. Solari, e delibera che si facciano istanze perchè venga rinnovato il censimento del bestiame, dandogli piuttosto indirizzo di inchiesta zootecnica; e che, come metodo ufficiale di miglioramento, sia adottata una vera e rigorosa selezione.

La prima giornata festiva dell'Esposizione di orticoltura.

Decisamente, l'Esposizione internazionale di orticoltura è nata sotto la mano protettrice di un buon fato.

Crocchia bella e gaia per virtù degli uomini, venne dal tempo favorita coi suoi doni più preziosi.

Ed il pubblico, che alle cose belle non nega mai i suoi larghi favori, le ha dato ieri il più solenne battesimo del successo, accorrendo in folla straordinaria nel fiorito recinto, nelle cui alcove la natura trionfa con la magia della sua smagliante tavolozza e della sua insuperabile arte.

E che pubblico! Non si può dire che tutta la Torino dell'eleganza e della grazia è stata attratta come da una irresistibile calamita al Valentino.

Per alcune ore nelle sale delle Belle Arti la circolazione riesci difficile, tanto fu continuo il flusso ed il riflusso dei visitatori.

Animatissima poi la passeggiata nei viali circostanti, ove pure vi è tanta abbondanza di magnifiche cose da ammirare.

I membri del Comitato non sapevano nascondere il loro profondo compiacimento per il largo concorso accordato dalla cittadinanza alla loro felice iniziativa.

Indubbiamente questo consenso avrà nuovo e forse più largo allargamento se il Comitato vorrà fra qualche giorno ridurre il prezzo d'ingresso, rendendola possibile anche alla borsa più modesta.

***

Il Comitato ci comunica che la cifra ufficiale delle entrate diurne fu ieri di 10,000 persone.

Nella serata, invece, le entrate furono soltanto 2000. Poichè però vi accorrano in gran numero anche gli abbonati, anche la prima « serata elettrica » riuscì direttamente animata.

La regina Margherita visita l'Esposizione di orticoltura.

Stamane, alle ore 10,15, S. M. la Regina madre, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina e dai gentiluomini della sua Corte marchese Guiccioli e conte Oldofredi, fece una visita all'Esposizione d'orticoltura al Valentino.

Erano ad attendere l'ascesa visitatrice il presidente del Comitato conte Di Sambuy, il vice-presidente comm. Bianchi, il cav. Radaelli, il cav. Rodda, il cav. Pellegrini ed il conte Cori.

Appena la vettura reale fece sosta all'ingresso del recinto, il conte Di Sambuy si appressò allo sportello, ed a voce alta espresse all'augusta Sovrana i sensi di devota riconoscenza del Comitato per l'alto patrocinio accordato alla Mostra e le offrì un bel mazzo di freschi orchidee.

S. M., dopo aver ringraziato il presidente, discese dalla vettura e ricevette l'omaggio degli altri membri del Comitato: poscia, dando il braccio al conte Di Sambuy, iniziò il percorso della Mostra, seguita dai sunnominati e dai pochi visitatori che si trovavano nel recinto.

Nel gran salone centrale delle Belle Arti S. M. fu ossequiata dal deputato marchese Carlo Ridolfi, presidente della Società toscana d'orticoltura.

Una guardia municipale gravemente ferita in servizio.

Ieri sera, verso le 22,45, le guardie municipali Nosetto Calocero e Ramanisio Michele, addette alla Sezione della Madonna del Pilone, si trovavano in servizio sullo stradale di Cassie.

Giunte presso la strada di Valpiana, esse videro venirsi incontro un ciclista, che procedeva a rapida corsa con la macchina sprovvista del fanale regolamentare.

I due agenti gli si posarono dinanzi e gli intimarono immediatamente di fermarsi; ma il ciclista, a cui non garbava subire le conseguenze dell'invito, tentò con uno scarto di sfuggire. Sfortunatamente, nell'eseguire la manovra, urtò violentemente la guardia Ramanisio e la gettò a terra all'indietro. Nella caduta il poveretto battè la base cranica e riportò una grave frattura.

Il ciclista, il quale era caduto anche lui, senza farsi male, si rialzò tosto e, vedendo che il povero agente era rimasto tramortito, aiutò la guardia Nosetto a rialzarlo, e insieme, faticosamente, lo trasportarono alla caserma della Madonna del Pilone. Il dottor Sacco, dopo aver visitato il ferito, ordinò il suo immediato trasporto al San Giovanni. I sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Il ciclista che fu poi identificato per il fabbro Vercelli Paola, d'anni 26, venne accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto.

Il ministro Rava all'Esposizione. — Ieri, alle ore 17, il ministro Rava ha fatto una nuova visita all'Esposizione, accompagnato dal presidente del Comitato, conte Di Sambuy, e dal vice-presidente, comm. Bianchi.

L'on. Rava al Consorzio fra proprietari produttori del Monferrato. — Ieri, alle ore 14,30, il ministro Rava accettava l'invito del conte Camerana d'Alburotto, presidente del Consorzio fra proprietari del Monferrato, di visitare gli eleganti locali dove un considerevole numero di proprietari delle vitifere colline del Monferrato vendono i loro prodotti enologici, essendosi costituiti in unione cooperativa.

L'onorevole ministro, accolto dall'intero Consiglio direttivo del Consorzio, rispondendo al saluto del presidente fa larga di encomio agli egregi proprietari delle ubertose terre, il cui nome è vanto della storia del Piemonte ed ora è sequela di attività agricola, industriale ed enologica, augurando che l'esempio dato dai consorziati piemontesi in Torino sia seguito nelle altre regioni d'Italia, a beneficio della produzione nazionale e dei consumatori.

La partenza del ministro Rava. — Col diretto di Roma delle ore 20 il ministro Rava ha fatto ritorno alla capitale.

Alla stazione erano convenuti dal prefetto senatore Guicciardi, dal sindaco senatore Frola, dall'on. Ferraris di Cambiano e dal questore cav. uff. Gervasi.

L'arrivo della Regina madre. — S. M. la regina Margherita è giunta ieri a Torino, alle 17,30, per visitare la madre, duchessa Elisabetta, e la cognata duchessa Isabella, nonchè la nonnata Principessa di Genova.

S. M. è partita da Genova, in automobile, alle ore 12,20, e compì perciò il suo breve tragitto in poco più di cinque ore. Era con la Regina il fratello, Duca di Genova.

Nella sua breve permanenza S. M. onorerà nel palazzo Chiablese.

Partenze. — Ieri sera sono partiti per Roma gli onorevoli Ferrero di Cambiano e Poli.

Al presidente del Tribunale, nobile cav. uff. Gonella, sarà offerto sabato, 14 corrente, un pranzo, promosso dalla Curia torinese, dalla Magistratura e dei Collegi tecnici. Alla bella e cordiale riunione hanno già aderito oltre a 300 persone.

Onoranze al prof. Rizzetto. — Verso la fine del mese si festeggerà in questa Università il 25.o anniversario d'insegnamento clinico dell'illustre prof. Rizzetto. Le feste commemorano nella presentazione di un volume di scritti medici, al quale hanno contribuito numerosi suoi allievi, e nell'offerta di una targa artistica. A questo omaggio si associeranno pure gli studenti di medicina. La cerimonia avrà luogo nell'aula magna della R. Università, con altro avviso saranno resi pubblici il giorno e l'ora.

A proposito del deragliamento tramviario avvenuto in via Po, la Direzione della Società Alta Italia ci scrive: « Leggiamo nel numero del 12 corr. di codesto accreditato giornale, a proposito del deragliamento della nostra vettura tramviaria N. 48 in via Po, avvenuto la mattina dell'11 corr., che l'incidente è conseguenza di un guasto al freno. Questa Società sta compiendo l'inchiesta sul fatto; per altro è già risultato che nessun guasto esisteva nel freno della vettura.

« Il guasto si verificò nell'apparecchio inseritore della corrente, ma questo guasto non impedì in alcun modo alla fermata della vettura, e quindi la possibilità di evitare il deragliamento. »

Tentato suicidio per amore. — Ieri mattina, verso le ore 10, certa Illate Genovella, d'anni 25, si chiuse nella propria abitazione in via San Donato, N. 4, e tentò togliersi la vita mediante l'asfissia col carbone. Fortunatamente del dramma che stava per accadere si accorsero i vicini, i quali soccorsero la povera giovane, indi l'affidarono ad una guardia municipale che la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata fuori d'ogni pericolo.

Pare sia causa del triste passo fatto dalla sfinge un amore.

Incidente tramviario. — Verso le 14,20 di ieri la vettura tramviaria N. 159, rimorchiata da quella motrice N. 220, della Società Belga-Torinese, linea dei Viali, si staccò dalla seconda in corso San Martino ed all'altezza di via Bertola andò ad urtare nella vettura motrice, che aveva rallentata la corsa. In conseguenza dell'urto, il signor P. L., che si trovava fra i passeggeri, riportò una lieve ferita al labbro superiore, ed i due veicoli, causa le avarie riportate, vennero ritirati dal servizio.

Caino ed Abele. — Verso le ore 21 di ieri certo Garaglio Carlo, d'anni 34, venne alle mani con suo fratello Giacomo, d'anni 32, e riportò varie contusioni al capo. Le guardie municipali le medicarono col prescritto antisettico ed il dott. Fabro, che lo visitò poco dopo, lo giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Disgrazia sul lavoro. — Stamane il carrozzone mortuario Rossi Carlo, d'anni 14, venne colpito al capo da macerie cadute dalla rovina parziale di un muro a Millefonti. Venne trasportato all'Umberto I, e ci sanitari lo giudicarono in stato grave.

I ladri. — Ignoti ladri entrarono nell'abitazione del signor Peruzza Stefano, in via Balbo, 15, e vi rubarono vari oggetti, del valore di L. 500 circa.

— Altri ladri ignoti entrarono nell'abitazione del signor Elia Candido, al N. 158 della strada di Francia, e vi rubarono una settantina di lire.

Ruscheggio sulla tramvia. — Ieri, verso il mezzodì, mentre il cav. ing. Cesare Barbieri si trovava su una carrozza tramviaria, linea Barriera di Lanzo-Orbassano, un ladro gli tagliò la giacca e gli rubò il portafogli contenente L. 50.

E sempre quel che mordono! — Il guardiacancone Ferrero Augusto venne ieri segnalato al dito mignolo sinistro da un cane appartenente a padrone sconosciuto.

STATO CIVILE DI TORINO

12 maggio 1904.

NASCITE: 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Aicas Stefano con Vottero Emma — Canu Achille con Blan Rosa — Cresto ing. Modesto con Calderini Anna Maria — Barruto Giovanni con Calcagno Maria — Gualtieroso Giuseppe con Ilua Annetta — Gilardi Domenico con Barberis Lucia — Magnetto Giuseppe con Soranzi Anna — Martinelli Amedeo con Candiano Natalina — Massero Giacomo con Marsinengo Maria — Milani Luigi con Sala Maria — Morel prof. Carlo con Vota Emilia — Perino Ernesto con Perrero Delfina — Piombo Domenico con Baratto Domenica — Savelli Zenone con Colombatti Rosa.

MORTI: Faletti Giovanni, d'anni 19, di Torino, impiegato, via Barolli, 20.

Cerutti Paolo, id. 7, di Torino, scolare, via Belvedere, 16.

Larbuffa Rosa (ved.) nata Bussi, id. 71, di San Mauro Oliveta, casalinga, via San Secondo, 30.

Mascolo Domenico, id. 28, di Torino, agiato, corso Francia, 64.

Cerutti Giuseppe, id. 80, di Mentalde Torinese, agiato, via Porta Palatina, 16.

Ciberrio Giacomo Ferdinando, id. 56, di Torino, negoziante, via Giulio, 6.

Gallo Margherita (ved.) nata Ivaldi, id. 76, di Asti, casalinga, stradale di Lanzo, 232.

Barbero Caterina, id. 19, di Torino, operaia, stradale di Lanzo, 19.

Bertello Giuseppe, id. 42, di Torino, imballatore.

Aimaii Luigi, id. 36, di Firenze, scrivano.

Albenga Felice, id. 24, di Vagri, fattore.

Massola Luigi, id. 33, di Nizza Monferrato, liquorista.

Voghera Dionisio, id. 18, di Venaria Reale, vetraio.

Barbero Ettore, id. 47, di Vezzolano, macellaio.

Bertolino Giovanni, id. 52, di Valperga, contadino.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati in questi ospedali, istituti, ecc. 6 Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,7; ore 15: 740,6; ore 21: 741,8.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 12,0 Massima + 19,8

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 20,6

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 9,7

14 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 2, tramonta alle ore 19, minuti 49.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 12. + 20,8

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 10,7

La grave malattia dell'on. Musi.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 10,5:

La malattia del nostro ex sindaco, senatore Musi, si è tanto aggravata da lasciar ben poche speranze. Ormai si è al punto di dover fargli delle iniezioni per calmarlo ed l'ministero dell'assegno nella sua camera.

Ieri sera il bollettino delle 23,30 diceva: « Lo stato del malato è assai grave; non però più grave di ieri sera. »

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

A Port Arthur e nel Liao-Tung.

La distruzione di Dalny.

Pietroburgo, 13, ore 9,30.

Poche notizie stamane da Port Arthur e dal Liao-Tung.

I russi affermano che l'ingresso del porto è libero, perchè l'incrociatore *Askold* vi entrò dopo il tentativo fatto dai brulotti. Inoltre si afferma che la presenza del generale Fock a Port Arthur, rilevata in qualche dispaccio ufficiale, potrebbe significare che la guarnigione della fortezza è molto più numerosa di quello che i russi abbiano supposto. Il generale Fock comanda la 4.a Divisione di Granatieri siberiani, composta di 10,000 uomini. Se tutta la Divisione si trova nel Liao-Tung, il generale Stoessel disporrebbe di 30,000 uomini; ciò che renderebbe l'investimento di Port Arthur estremamente difficile, salvo che i giapponesi impiegassero almeno tre volte più di tale effettivo.

In questo caso si potrebbero avere sorprese nel futuro svolgimento della guerra.

Notizie da Tokio attribuiscono ai giapponesi la ferma intenzione d'assediare Port Arthur; anzi si sarebbero già avvicinati di molto.

Tutte le precauzioni sono state prese in caso di un attacco della fortezza per terra o per mare. Il generale Stoessel comanda tutta la difesa della penisola di Liao-Tung; il generale Belik comanda l'artiglieria; il generale Boilesky il genio; il generale Fock comanda una Divisione di truppe tutte attorno alla piazza.

Il telegrafo continua a non accettare telegrammi per Port Arthur; li accetta solo per Liao-Yang, senza però garantirne l'arrivo; quindi le comunicazioni sono sempre interrotte ed il servizio del corriere è fatto dalle avanguardie.

Circa la voce della distruzione di Dalny, porto vicinissimo a Port Arthur, ecco come stanno le cose:

Lo Stato Maggiore russo ed il generale Kuropatkine decisero di sacrificare i molì di Dalny e di Tatien-wan alline di rendere più difficile il tentativo di sbarco dei giapponesi, specialmente per quanto concerne i grossi cannoni di assedio destinati alla presa di Port Arthur. Furono le esplosioni prodotte da questa distruzione che, seguirono dall'ammiraglio Togo, fecero pensare alla distruzione della squadra russa di Port Arthur. Ormai Dalny e Tatien-wan sono rese poco adatte al uno sbarco, ma i milioni di rubli sacrificati dalla Russia per la costruzione del porto commerciale di Dalny sono perduti. Fu un piccolo Corpo di volontari che si recò a Port Arthur, incaricato di comunicare l'ordine di Kuropatkine relativamente alla distruzione di Dalny e di Tatien-wan, le cui guarnigioni si ritirarono a Port Arthur, come pure maggior parte degli abitanti di Dalny.

Londra, 13, ore 8.15.

Il *Morning Post* ha da Berlino: « Secondo informazioni da Pietroburgo, il telegramma di Alexieff annunziante il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie con Port Arthur è stato pubblicato in una forma assai mutilata. Nella prima frase di questo telegramma il viceré dice che i giapponesi si sono ritirati a Bedervo, a 15 miglia al sud della ferrovia, e che le loro truppe si concentrano in questo punto e che dei pezzi di assedio vi sono sbarcati. E' dunque chiaro che, se il ristabilimento della ferrovia è vero, non può avere che una brevissima durata. »

Belan-Hoi-Kuan, 12.

Si smentisce la voce che una battaglia sia avvenuta a Ta-Fang-Tien (nel Liao-Tung, a pochi chilometri da Port Arthur). Si segnala soltanto che un piccolo distaccamento giapponese si trova nelle vicinanze di questa città, mentre il Corpo principale si concentra presso Port Arthur, con il parco d'assedio. Si annuncia di notizie del primo Corpo d'esercito giapponese. Trecentocinquanta russi si trovano a Kut-Kuang. La città è calma. La maggior parte degli europei sono partiti per Tientsin. Sono rimasti soltanto gli uomini. La censura è severissima, ed il console degli Stati Uniti non è autorizzato a rispondere, da qualche giorno, alle comunicazioni del ministro degli Stati Uniti a Pechino, che gli chiedono informazioni sulla situazione.

Le posizioni degli avversari in Manciuria.

Londra, 13, ore 8.

Non abbondano, e lo si comprende, le notizie circa i movimenti delle truppe: la censura da ambe le parti è severissima. Quanto si sa è essenzialmente questo, che il giorno 8 le forze giapponesi provenienti da Feng-Huang-Cheng si sono dirette verso Hai-Cheng, ove si può credere che siano arrivate avant'ieri, ed al più tardi ieri. Si ammette che, una volta occupato Hai-Cheng, Port Arthur si troverà isolata e Niu-Chang, già guarnitelato dai russi, passerà nelle mani dei giapponesi.

A proposito di Niu-Chang, è da notarsi come il *Daily Chronicle* abbia dal suo corrispondente locale come fosse udito ieri, 12, una violenta fucilata nella direzione di Niu-Chang, il che sembrerebbe indicare che i giapponesi si avvicinano.

Non restano più a Niu-Chang che 300 uomini di truppa russa, lasciati come avanguardia, pronti a far saltare la stazione ferroviaria all'avvanzare dei giapponesi; questi, d'altra parte, sono in realtà padroni di tutta la penisola di Liao-Tung, ad eccezione di Port Arthur e di Hai-Ping.

Invece il *Daily Mail* riceve da Niu-Chang: « Numerose pattuglie di cavalleria russa fanno ricognizioni fino a nord di Tachitchao per disturbare i giapponesi. La configurazione topografica del paese è favorevole a questa tattica, che darà a Kuropatkine, se riesce, il tempo di fortificare le sue posizioni. »

Il *Daily Telegraph* ha da Niu-Chang: « L'isolamento di Port Arthur ha cagionato una penuria di carbone sulla ferrovia siberiana.

« Dei proclami giapponesi sono stati affissi ieri a Niu-Chang per conservare la calma fra la popolazione indigena. Le truppe giapponesi dovendo entrare nella città fra qualche giorno. Questi manifesti sono stati strappati, e parecchi arresti operati.

« Tutte le forze russe della Manciuria meridionale si concentrano a Liao-Yang. »

Mukden, 12.

Secondo un'informazione del 9 maggio, i giapponesi, forti di 5 compagnie, si avvicinarono novamente alla ferrovia al nord di Pen-Lantien, ed ebbero una scaramuccia colla guardia frontiera. Quattro soldati russi sono stati uccisi e otto feriti. Secondo notizie qui giunte, 10,000 giapponesi circa, con 600 pezzi, si trovarono ad una tappa da Sojan. Un altro distaccamento considerevole segue il fiume Davanikhè, recandosi verso il nord-ovest. I giapponesi investono delle fortificazioni e si dirigono a Tsinjon. I distaccamenti di cavalleria russa sorvegliano il nemico.

I giapponesi sbarcano a Vladivostock?

Londra, 13, ore 8,20.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « Un telegramma da Possiet-Bay, giunto da Liao-Yang, annunzia che durante la notte delle torpediniere e dei trasporti giapponesi sono apparsi nella rada di Pallada. Si suppone che una parte di questo navi sono destinate a sbarcare un esercito giapponese a Vladivostock. »

Un combattimento in Corea.

Seoul, 11, ore 5 pom.

Rinforzi di fanteria giapponese arrivarono ad Anjù il 10 corrente, alle 6,30. La guarnigione aveva resistito per 12 ore, tirando sull'attante nel momento in cui i cosacchi si avvicinavano per fare un assalto alla porta della città. I cosacchi ripiegarono verso le colline ad est della città in direzione di Ying-Ben, capitale della provincia. Essi avrebbero avuto 50 uomini fra morti e feriti. Un sott'ufficiale sarebbe stato fatto prigioniero. I giapponesi dicono di avere avuto 4 morti e 6 feriti, fra cui un telegrafista. Si crede che uno scontro sia avvenuto fra cosacchi e i giapponesi che li inseguono. Si crede qui che quei cosacchi fanno probabilmente parte di un distaccamento russo, il quale ha passato il fiume Yalù a Schinschi, presso la sua sorgente, ed ha occupato Schan-Dijn ignorando che i giapponesi hanno passato il fiume a Kia-lien-tse, ed ha per iscopo di molestare le comunicazioni del nemico.

I corrispondenti inviati a Mukden.

Londra, 13, ore 10.

I corrispondenti dei giornali che soggiornano a Liao-Yang sono stati invitati a recarsi a Mukden per ordine di Kuropatkine; ciò dimostra come si attenda un combattimento in quella sito.

Lo Tsar si reca a salutare le truppe che partono per la guerra.

Pietroburgo, 13, mattino.

Contrariamente alle voci, che del resto si erano più volte smentite, secondo cui lo Tsar si disponeva a visitare le truppe nell'Estremo Oriente (il che avrebbe reso necessario che metà dell'esercito sorvegliasse la linea, di fronte alla responsabilità spaventevole di far fare un così lungo viaggio al Capo dello Stato), ecco come stanno le cose:

Lo Tsar ha deciso di partire lunedì o martedì prossimo per Mosca, Poltawa, Toula, Karkoff ed altre città, e fino a prendere congedo dalle truppe, la cui mobilitazione si sta compiendo, e incoraggiarle colla propria parola. Il Monarca tornerà a Pietroburgo il 22 o il 23 maggio.

L'Imperatore sarà accompagnato da Sakaroff, ministro della guerra.

Gli amministri Seydluff e Bezobrasoff sono arrivati a Irkutsk.

Il colonnello Albera in Macedonia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 9:

Il tenente-colonnello Albera si reca in Macedonia a costituire il colonnello Siguerio, che chiese di ritornare in Italia.

Una colluttazione fra monarchici e socialisti a Catania.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 0,30:

Il *Messaggero* ha da Catania che, mentre ieri sera l'Associazione operaia monarchica ritornava da una festa per l'inaugurazione della sua bandiera, ed era preceduta da una Banda musicale, che suonava la Marcia Reale, si incontrò con un gruppo di socialisti, che cominciò a gridare: *Viva la Felice!* Ne nacque una colluttazione. I socialisti tentarono strappare la bandiera dei monarchici. Furono tirati colpi di rivoltella. La popolazione ebbe grande paura. Il socialista Brada fu ferito da un colpo di rivoltella; il monarchico Urbai ebbe una ferita di coltello.

Le lagnanze del *Giorno* per la querela Galimberti.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,37:

Il *Giorno* si lamenta della querela sporta da Galimberti. Il *Giorno* dice che dette la notizia con tutta circospezione, e mise sull'avviso Galimberti circa le voci che correvano, desiderosi modo di avere un largo plebiscito di stima. Dopo che la Camera fece solenne attestato alla rettitudine dell'ex-ministro, la querela non è più un'opera difensionale, ma minatoria.

Dichiarazioni alla Camera inglese circa la campagna contro il Mullah

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 16:

Alla Camera dei comuni il sottosegretario degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Mad Mullah, con numeroso seguito, è stato cacciato dal territorio migiurtino, e si trova ora nel deserto al nord-ovest di Illig. Illig è ora occupata da Aliugassul, sultano di Obbia, fedele al Governo italiano. Vennero presi al Mullah 424 fucili, senza contare quelli tolti gli ad Illig. Non si sa nulla circa alle sue munizioni, ma si crede che gliè ne restino poche. Si spera che le precauzioni prese dal Governo inglese, d'accordo con quello italiano, impediscano qualunque nuovo invio di fucili e munizioni al Mullah.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 13 maggio).

Udienza antimeridiana.

Con un'udienza sfollatissima, il notaio Antonio Faggiano fece la sua difesa. Egli è un povero parto del mondo giudiziario. Laureato, non ha mai potuto guadagnare più di 100 lire al mese, da notaio ha prestato i suoi servigi ai principali senza ricevere in compenso un becco di quattrino, ed è finito in questo guazzabuglio d'accuse. Si discolpa dicendo di non aver mai fatto atto che non gli fosse stato ordinato da Paolo Maria Borelli, tranquillo e remissivo nella sua mediocrità, cui fu donnato fin dal nascere.

Il notaio Faggiano, come già dissi, è una buffa macchietta ferravillana. Parla a bassa voce, balbettando, arrossendo ogni momento come un fanciullo, timido e circospetto.

Assiste al dibattimento uno dei figli di Paolo Maria Borelli.

Tutto il resto della famiglia è, colla madre, a Ginevra, dove è impiegato nei più rudi lavori manuali per campare a frusto a frusto la vita. Uno dei figli minori, giorni or sono, tirando un carretto per le vie di Ginevra, cadde e si ruppe un braccio.

Non rimangono alle famiglie di questi reati che le loro emozioni, le quali verranno ascritte dalle spese del processo.

Non fu concesso agli imputati di mangiare senza manette; però nella traduzione quotidiana è stata loro tolta la catena di sicurezza.

C. D.

Borsa di Torino.

CORSI DEL BORSINO - *13 maggio* - Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 in contanti 102 925.
» » 5 0/0 f. c

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (39)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Salvate mio padre!

Non pensava più a sè, la povera bambina, al crudele abbandono di cui era vittima; suo padre doveva essere stato ingannato sul fatto della sua scomparsa — ella non sapeva come, ma così doveva essere — e sapendolo in pericolo ella dimenticava tutti i suoi dolori per non più pensare che a lui, al mezzo di salvarlo..... A farsi suo giudice, fosse pure stato, come lo affermavano, ladro e assassino, ella non pensò neppure un istante. Un padre, agli occhi di sua figlia, non può mai essere colpevole!

— Salvare vostro padre! — replicò il principe. — Non c'è potenza al mondo, parmi, che possa tentarlo con qualche probabilità di riuscita..... Tutti i tesori della terra non potrebbero addolcire il suo nemico e determinarlo al perdono. Ho avuto, io, la grande gioia, la fortuna di sottrarvi ad un odio implacabile, d'impedire che l'opera di vendetta colpisse una creatura innocente..... Ma, pur troppo, il mio potere non può andare più oltre.....

— Eh! Che m'importa la libertà e la vita nelle condizioni in cui si presentano!..... Che ne farei!..... Non aspettando più nulla nè dall'una nè dall'altra meglio vale morire! Ci sono rassegnata! Fatemi condurre a terra ed abbandonatemi al mio triste destino.

— Farvi condurre a terra! Abbandonarvi! — esclamò il principe con voce commossa. — Ah! no, mai!

— Mai! — ripetè la fanciulla, sorpresa. — Sono dunque vostra prigioniera!

— Siete libera!..... assolutamente libera..... Ma, ve lo dichiaro, il giorno in cui, senza il mio consenso, voi lascierete questo *yacht*, il giorno in cui direte: voglio andarmene di qui! quel giorno sarà l'ultimo della mia vita!..... perchè io non posso vivere senza voi!.....

Bianca contemplava il principe con uno sguardo spaventato..... Qual nuova prova aveva ella dunque ancora da subire? Qual nuovo colpo l'aspettava?

Ma il principe, mutando tono, volando il suo sguardo senza tuttavia spegnerne la fiamma, prendendo una voce dolce, supplichevole, diceva:

— Ah! disgraziata e crudele bambina! Voi parlate di morire!..... Voi mi dite di abbandonarvi..... Ma non avete dunque compreso che se vi liberai dalla prigione, se vi portai a bordo di questo piccolo battello, dove siete al sicuro da ogni pericolo, gli è che obbedivo ad un sentimento imperioso, dolce e crudele insieme, rispettoso ed esigente, che vi amavo, in una parola!..... Che vi amavo come si sa amare nel paese d'onde vengo, dove i raggi ardenti del sole mettono nel cuore e nel sangue di ogni creatura inestinguibili ardori, passioni che gli ostacoli fanno più vive, che non si spengono che nella morte..... Sì; è la curiosità che mi fece agire dapprincipio, quando si trattava di penetrare in quella casa, dove voi eravate prigioniera; ma, riuscito ad introdurmivi, avendovi veduta, fu l'amore che mi guidò, in seguito. Tutto il mio cuore era già vostro quando ebbi la gioia di liberarvi... Non era più la sconosciuta che strappavo dalle mani dei suoi persecutori, era la fanciulla adorata, dalla quale attendevo l'effettuazione del sogno della mia giovinezza..... essere amato!..... Oh! Bianca! Bianca, esaudite la mia preghiera!..... Amatemi!

In quelle calde parole, in quegli accenti vibranti di passione, in quegli sguardi, volta a volta teneri, fascinanti, audaci, c'era certamente di che turbare profondamente una fanciulla senza esperienza, il cui cuore non s'era ancora aperto all'amore..... Di più, l'uomo che era là ai suoi piedi, supplicante, curvo come in adorazione, parlandole d'amore, era giovane e bello; ella gli doveva la libertà, la vita..... meglio forse..... l'onore!.....

Eppure Bianca, giudicandone dalla sua attitudine, parevа piuttosto còlta da terrore che disposta a lasciarsi intenerire, ad ascoltare quella voce armoniosa, a subire il magnetismo che emanava dagli occhi del principe; e vivamente, come spaventata, ella si era scostata da lui.

Gli è che Vèra, nella sua parte di principe innamorato, tutta intenta allo scopo di farsi amare da Bianca a fine di creare un ostacolo invincibile fra questa e Michelo, aveva commesso due imprudenze, una delle quali faceva nascere il sospetto, l'altra il terrore nella signorina d'Aziza.

Esaltandosi nella parte che faceva, ella s'era dimenticata sino a chiamare la figlia del banchiere col suo nome, Bianca, nome che il principe non poteva conoscere; sino a prendere la sua voce naturale..... S'era tradita, in una parola!.....

Non ci voleva di più per suscitare in Bianca, già tanto crudelmente provata, il dubbio e la diffidenza..... Anche di più..... una specie di apprensione e di sorpresa timorosa..... perchè quella voce ella la conosceva, ora certa d'averla già udita..... e non era per bocca di quello straniero!..... Ma chi era dunque, in realtà, quell'uomo che poteva mutare, a volontà, il suo accento e la sua voce!.....

E col terrore nello sguardo ella rimaneva là, nell'angolo del divano, muta, guardando fiso il principe, cercando ricordare in quale circostanza quella voce aveva colpito il suo orecchio, lasciandovi un vivo ricordo.....

La situazione diveniva imbarazzante. L'atteggiamento di Bianca provava a Vèra che il suo tentativo di seduzione non riusciva o che, in luogo dell'amore che implorava, ella aveva fatto nascere il terrore o la ripugnanza.

Come! quella fanciulla di sedici anni si spaventava a sentir parlare d'amore? Eppure aveva il cuore sensibile, quella Bianca d'Aziza: la figlia di Giacobbe lo sapeva perchè era stata di lei confidente ed amica..... Era dunque che, nella sua parte d'amoroso, ella, Vèra, non era stata abbastanza eloquente!..... O Bianca aveva già dato il suo cuore, o la passione di un uomo che ella non poteva amare la spaventava!..... No, nulla di tutto ciò..... o Vèra ne ebbe presto la prova.

Siccome ella faceva un passo verso Bianca, questa, con un gesto la arrestò.

— Come sapete voi che io mi chiamo Bianca? — le domandò.

Vèra s'accorse dell'imprudenza che aveva commessa; ma lo era facile rimediarvi e riconquistare la fiducia della figlia del banchiere.

Ella rispose:

— Dai fatti appresi dalla voce pubblica che m'hanno rivelato che il barone d'Aziza non aveva che una figlia e che quella figlia si chiamava Bianca.

Ma Bianca non parve soddisfatta di quella spiegazione.

C'era dunque altro, qualche sospetto turbava ancora lo spirito della fanciulla.

Come saperlo? Bianca stessa doveva spiegarlo.

— Voi mi amate, lo dite, — ripetè ella. — Ahimè! per me non è questo il momento di pensare all'amore e voi sarete crudele insistendo..... Tuttavia mi pare che la parola che ama sinceramente deve essere felice di calmare il dolore dell'essere amato. Io non posso, dite voi, rientrare in casa di mio padre senza correre i pericoli ai quali non debbo più espormi..... Sta bene..... Ma permettetemi di andare a domandare un rifugio all'unica amica che mi rimane e che non m'ha dimenticata, ne sono certa, a miss Vèra Palmor, la cui casa di campagna non è distante dalla villa d'Aziza. Siate buono, principe ..... siate generoso!..... Provatemi che il vostro amore è sincero, devoto, senza egoismo..... Conducetemi da quella mia amica.....

E il suo sguardo, da sospettoso e freddo che era, si faceva dolce, supplichevole.

Ma si comprende che Vèra non poteva acconsentire ad appagare il suo desiderio.

(Continua).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la 7

CHININA MIGONE profumata, inodora od al petrolio -- Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni, che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.*

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Manzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al Iodoformio, catrame e creosoto
— SOVRANO RIMEDIO contro —
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e riscalzare le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,50 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrissero in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante N. 281-282 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sui cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

A titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti concentrati
e le Polveri per far tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ogni nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori proibitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Inviamo listino e voglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 8, Milano 6585 c M

Chi viaggia
in bicicletta, automobile, ferrovia; chi si dedica a qualsiasi esercizio ginnastico e voglia preservarsi dalla nociva influenza dei cambiamenti di temperatura, si procuri la nuova **Fiasella Igienica** del Dott. REYNAUD della Facoltà di Parigi, consistente in corpetti, mutande, vestiere, sopripatti, camicie comuni e camicie speciali per ciclisti. Unica Casa di vendita *Magazzini Famigliari di Porta Nuova* del F.lli Piccotti, corso Vittorio Emanuele, 67, nel cortile a via Volta, 1, Torino. - Opuscolo gratis a richiesta. c6001

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Reggiletti elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi e richieste.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, 1, n. 23. — Telefono N. 13-42. 56

DEGUSTAZIONE
GRATIS per ogni acquisto di 1 kg. caffè presso «LA CUBANA» via Andrea Doria, 5 - Torino. c5417

CALVIZIE
prendere, per uso esterno, rimedio efficacissimo. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Prine. Margherita, 35

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Somnambula dà Consulti di malattie occulte, di previsione e di corrispondenza. c 6038

Matrimonio
Giovine civile ventiquattrenne, serio, forestiero, sposerebbe subito signorina distinta e colta e pure vedova giovane con dote. Esclusi gli intermediari, trattati personalmente. — Scrivere E. T. 90, fermo posta, Torino. c6580

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche
Gli ernios i sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.
Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su le stesse principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniario e sulle parti allacciate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del sul di sacco e mentre non ridestabile e cessione di una leggera infiammazione salutare. Il Cinto Erniario Wood non unitamente ai benefici dei cinto secco, favorendo l'evaporazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto conserva perfettamente l'erbia, ma ciò che la rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è che esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti solleciti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del sul di sacco.
PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:
QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50
PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI
I Cinti di qualità extra eguagliano al pregio di quelli di qualità fina di regno il cosidetto semi-fisso spendibile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.
GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura delle Ernie. A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.
SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per ogni cinto per spese di imballaggio e di posta: Cent. 80 se per l'Italia — Franchi 2 se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — Lire 4 se per l'America.
Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.
INFORMAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del inguine. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.
DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante THE ELECTRICAL BATTERY
• MILANO — 3, Via Paolo Lattanzio, 3 — MILANO •

Villino
di 8 camere, da affittare ammobiliato, completamente dipendente e con giardino. Fermata Piccardo, strada Monastieri. — Rivol. Sola, via Saluzzo, 27, Torino. c 6665

MOLE per ARROTARE
di pietra o di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. F. Lumbroso e C., Torino, piazza Carlo Felice, 13. 6154

Alloggio da affittare
Corso V. E., n. 57, piano 1.o, rimesso a nuovo, 12 camere, 3 soppalchi, 4 balconi e terrazzo, 2 cantine, gas, luce elettrica. Visibile in qualunque ora. — Rivolgersi al portinaio 6646

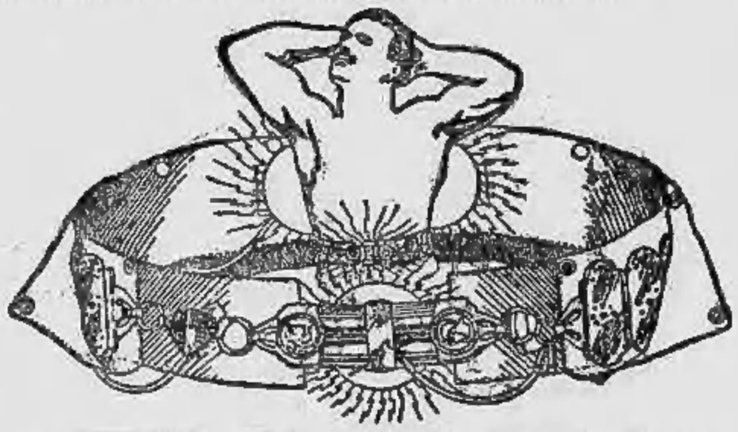
Cercasi motore elettrico
d'occasione da 10 a 20 cavalli. Indicare sistema, prezzo, ecc. a cassella 95, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6767

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO avvertire l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente avvertire tutte le rimembranze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe. 166
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 858 - Stabilimento n. 62.

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. 4717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

LONDRA Hôtel Piemonte
19, Frith Street
(*Stazione*: Charing Cross) Shaftesbury Avenue
Raccomandato per Commercianti e famiglie
c 1600 CARLO SILVANO, Propr.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 6346

Non dovete leggere questo
ammenochè voi od i vostri amici siate afflitti di malattie.
Ciò è per l'uomo che ha speso continuo di lire per far sparire i mali suoi che minano la sua vita di qualsiasi essere — l'esaurimento della vitalità, che distrugge la sua forza.

SOSPENSORIO ELETTRICO PER UOMINI DEBOLI
Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti debuli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e ristora gli organi deboli ed arresta lo affinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Viene dato gratis unitamente all'Elettro-Vigor.
Nessun uomo dev'essere debole; nè un uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar illanguidire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei sogni precoci di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.
La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezza di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva data dalla natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vostro elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete diventare tanto felice come qualsiasi altro vivente.
Il mio ELECTRO-VIGOR col suo sospensorio elettrico ristorerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.
Queste perdite di forze causano le emicranie, le nevralgie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. Le maggior parte dei malanni cui soffre l'umanità non hanno altra causa. *Le guarigioni migliori d'uomini che scrivono le loro esperienze d'anni in miglioramenti inaudite.*
Il mio ELECTRO-VIGOR è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza farire nè bruciare, come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di due anni.
Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come un uomo di 35 anni; ciò che prova come l'ELECTRO-VIGOR ridona la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.
Signor dottor MACLAUGHLIN,
Ho 56 anni, e da 4 anni soffrivo di *disdete*, con *insonnia* e *debolezza* generale, allorchè, dopo aver perduto lavano qualche cura, ebbi la fortuna di leggere il vostro avviso e d'affidarmi alle vostre buone cure, e credo mio dovere di certificarvi che l'ELECTRO-VIGOR m'ha reso le forze perdute.
Io non soffro più nulla e raccomando vivamente a tutti gli ammalati d'adoperare quest'apparecchio di preferenza a qualsiasi altro rimedio.
Io v'autorizzo a pubblicare questa lettera, e sarei felice di dare schiarimenti a quelle persone che a me si rivolgessero.
Aggradite, signor Dottore, i miei più vivi ringraziamenti.
Firma legalizzata dal Sig. Sindaco di Tolone (Var) il 17 febbraio 1904.
Vostro servo M. MOLINIER 14, rue du Polygone, Toulon (Var).
CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi a dirmelo, e, non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarì. Io guarii migliaia di malati, ed ognuno d'essi è una *réclame* vivente pel mio ELECTRO-VIGOR.
Chiunque so ne sarei lo raccomanda, per quanto.
La più cura la sua grande efficacia, e gli ammalati che guarì sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.
Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.
Provate il mio ELECTRO-VIGOR. Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con lusinghieri che dimostrano come s'applica il mio apparecchio, e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere e la più perfetta opera di Dio: UN UOMO. Dato questo avviso alla vostra richiesta, e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.
D.r M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consultati ricevono gratuitamente dalle 10 alle 12. Le domeniche dalle 10 alle 12.

Cercasi
abili lavoranti juponiste. Borgialli. - Via Maria Vittoria, 6. c 6842

Cercasi giovane
buona famiglia, 17enne, conosca bene francese, per seria Casa commerciale in cui farebbe carriera. Tenue stipendio dopo breve tirocinio. A. T. M., 80, posta. c 6819

Distinta persona
trattenimenti, sola, con buonissima posizione, sopra signore locali (anche vedove). Buona pianista, quale accompagnante casa e ufficio.
Scrivere con fotografia alla casella postale 49, Torino. c 6739

VIAGGIATORE
o propagandista per la Spagna ed il Portogallo offresi per visitare le piazze a stipendio fisso od a provvigione. — Scrivere H 519 B *Haasenstein e Vogler*, Barcellona (Spagna). 6651 M

Elettrotecnica
Nell'Italia settentrionale e preferibilmente vicinanze Milano, cercasi impiego tecnico amministrativo, o puramente tecnico, presso avviata casa industriale elettrica. Non ho titoli relativi, ma ho studiato la materia. Necessita periodo di ammaestramento, per acquistare pratica. Precisa limitate. Impiegherei anche nella stessa casa capitale sino 50,000. — Offerte 9480, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6678 F

Pel 1° luglio
Alloggio signorile di 8 camere, piano nobile, tutte le comodità moderne, via BARETTI, 24 bis. c 6618

Cercasi giovane
pratico commercio per interessarsi in avviata azienda industriale. Occorre capitale da 15 a 20 mila lire sicuramente garantite. Scrivere n. 6787 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

3 cavalli
splendidi e giovani e 2 vetture da vendere a prezzi d'occasione per liquidazione di scuderie privata. — Rivolgersi dalle 7 alle 12 in via Michelangelo, 22. c6780

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi od inglesi — per Uomo, Signora e Signorino
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il loden tirolese.
OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.
Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 934

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 160 M